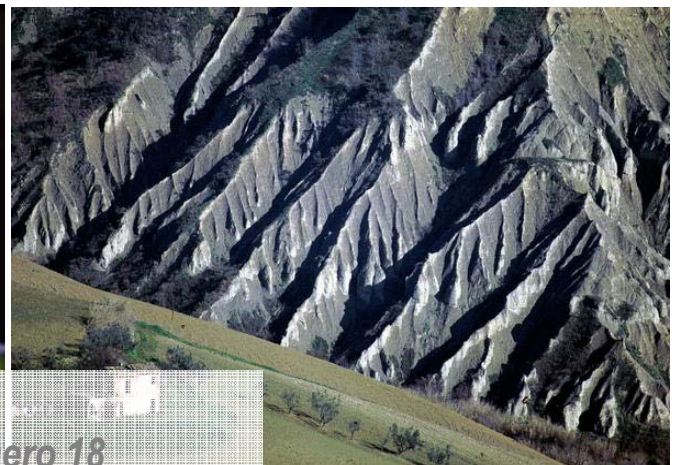




REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 18
15 novembre 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

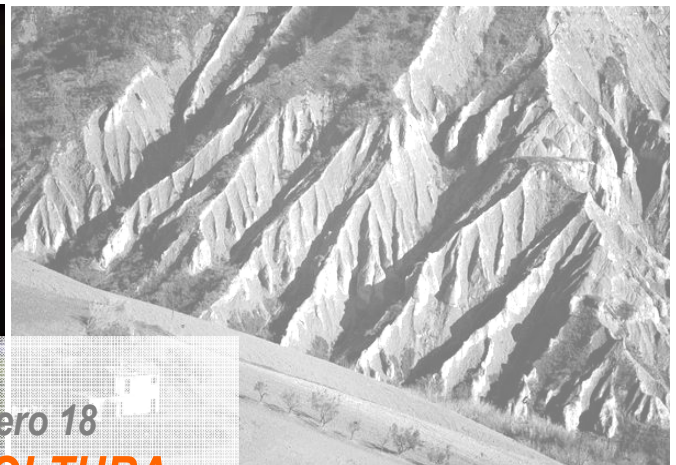
INDICE

AGRICOLTURA	3
Commissione Ue: 510 milioni di euro per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti.....	4
Norme specifiche per il settore ortofrutticolo scheda del regolamento (ce) n. 1182/2007 del consiglio.....	6
La relazione annuale 2006 della Corte dei conti europea individua alcuni miglioramenti, in particolare nella spesa agricola.....	7
Protezione del suolo: prevenzione e bonifica.....	11
AMBIENTE	14
Cina e cambiamento climatico, prove di intesa.....	15
Commissione Ue: proposta a sud alleanza globale su clima.....	16
Riduzione di Co2: Il Parlamento Ue chiede uno sforzo all'aviazione.....	17
Cieli puliti con le quote di emissione degli aerei, dal 2011.....	18
Cambiamenti Climatici - Conclusioni del Consiglio Ue.....	20
ENERGIA	26
Lancio dei negoziati tra la Svizzera e l'Ue per un accordo nel settore dell'elettricità.....	27
XX Congresso mondiale dell'energia.....	28
Combustibili: Consiglio Ue ha proceduto ad un dibattito orientativo importante.....	29
PESCA	30
Calendario novembre-dicembre 2007.....	31
Dichiarazione di Joe Borg, Commissario per la pesca e gli affari marittimi della Commissione Europea.....	31
A Bruxelles si discute sul futuro dell'acquacoltura europea.....	33
TRASPORTI	35
L'UE interviene pesantemente contro le pratiche fuorvianti applicate nei siti web che vendono biglietti aerei.....	36
EVENTI	39
GRUPPO ALTO LIVELLO SULLA COMPETITIVITÀ, ENERGIA E AMBIENTE: CONFERENZA A BRUXELLES.....	40
ENERGAIA : INTERNATIONAL EXHIBITION OF RENEWABLE ENERGIE.....	40
7°PQ: GIORNATA INFORMATIVA SUI SETTORI ALIMENTARE, AGRICOLO, ITTICO E BIOTECNOLOGICO.....	42
RICERCHE PARTNER	43
BUILDING WITH ENERGY EFFICIENCY IN THE MEDITERRANEAN.....	44
BANDI DI FINANZIAMENTO	46
SOSTEGNO A FAVORE DI AZIONI DI INFORMAZIONE NEL SETTORE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE.....	47
LIFE+ INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2007.....	51
OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)	56
AGRICOLTURA.....	57
AMBIENTE.....	60
PESCA.....	61
TRASPORTI.....	62

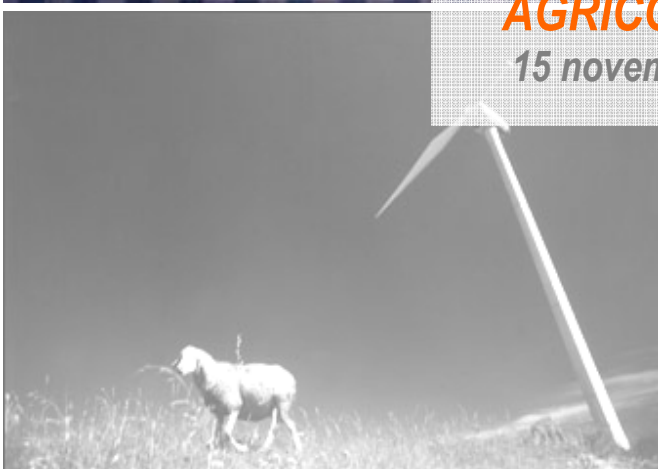


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 18
AGRICOLTURA
15 novembre 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**COMMISSIONE UE:
510 MILIONI DI EURO PER LA RISTRUTTURAZIONE E LA RICONVERSIONE
DEI VIGNETI**

La Commissione ha approvato uno stanziamento indicativo di 510 milioni di euro a favore degli Stati membri produttori di vino, per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti durante la campagna vitivinicola 2007/2008.

Il regime, che ha l'obiettivo di adeguare la produzione alla domanda del mercato, riguarda la riconversione varietale, il reimpianto di vigneti e il miglioramento delle tecniche di gestione, mentre non si applica al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del ciclo di vita naturale.

Commentando la decisione, la commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Mariann Fischer Boel ha dichiarato: "Migliorare la qualità del vino che produciamo è una priorità assoluta se vogliamo resistere alla sfida che ci viene posta dai produttori di vino del 'nuovo mondo'".

Il programma di ristrutturazione ha svolto una funzione utile dal 1999, ma oggi non è più sufficiente. Ecco perché occorre una profonda riforma dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. Mi auguro che venga raggiunto un accordo sulla riforma nella riunione di dicembre dei ministri dell'agricoltura dell'UE".

A norma del regolamento del Consiglio del 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo^{III}, gli Stati membri possono ottenere sovvenzioni annuali per la ristrutturazione e la riconversione di un determinato numero di ettari di vigneto.

La Commissione concede le sovvenzioni in base alla quota della superficie vitata comunitaria appartenente a ciascuno Stato membro e a criteri obiettivi che tengono conto di particolari situazioni ed esigenze.

La Commissione ha adottato ora una decisione che stabilisce, per la campagna 2007/2008, le dotazioni finanziarie indicative assegnate agli Stati membri per un determinato numero di ettari.

Lo stanziamento disponibile è di 510 milioni di euro (in allegato è riportata la ripartizione dettagliata di queste risorse). Da quando è stato introdotto il sostegno finanziario alla ristrutturazione e alla riconversione, nel 1999, gli Stati membri produttori di vino hanno ricevuto a questo titolo complessivi 3 miliardi di euro.

Allegato

Superficie e ripartizione finanziaria per Stato membro nella campagna 2007/2008 (dati indicativi)

Stato membro	Superficie (ha)	Ripartizione finanziaria (in EUR)
Bulgaria	2 403	18 044 087
Repubblica ceca	647	10 897 834
Germania	1 545	13 295 911
Grecia	886	8 715 834
Spagna	20 233	162 136 325
Francia	14 384	110 676 302
Italia	12 279	101 107 716
Cipro	156	2 219 214
Lussemburgo	7	56 800
Ungheria	1 472	11 779 162
Malta	9	103 987
Austria	1 170	6 678 313
Portogallo	4 004	34 729 863
Romania	3 008	25 068 762
Slovenia	139	2 699 939
Slovacchia	473	1 789 952
TOTALE	62 816	510 000 000

http://europa.eu/pol/agr/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 6 novembre 2007)

NORME SPECIFICHE PER IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

Scheda del REGOLAMENTO (CE) N. 1182/2007 DEL CONSIGLIO

C'è stato l'accordo politico unanime dei ministri della Comunità europea sulle riforme profonde dell'organizzazione comune dei mercati nel settore della frutta e verdura, allo scopo di allineare questo settore sugli altri settori riformati della politica agraria comune (PAC).

Queste riforme mirano a migliorare la competitività ed a tenere meglio conto delle esigenze del mercato del settore della frutta e verdura, ridurre le fluttuazioni dei redditi legate alle crisi, aumentare il consumo, a rafforzare la protezione ambientale i cambiamenti avranno per effetto d'encourager un più grande numero di produttori a raggiungere le organizzazioni di produttori (OP), di mettere a disposizione delle OP una più ampia gamma di strumenti di gestione delle crisi, di integrare il settore della frutta e verdura nel regime di pagamento unico, d'exiger un tasso minimo di spese per le misure ambientali così qu'un migliore finanziamento della produzione biologica e delle misure di promozione ed eliminare settore interessato.

La riforma entrerà in vigore nel 2008.

Dettagli della riforma

Organizzazioni di produttori: Il OP guadagneranno in elasticità e le loro norme saranno semplificate. Un sostegno addizionale sarà accordato (60% di cofinanziamento comunitario invece di 50 %) nei settori in cui la produzione coperta dalle OP è inferiore al 20% e, in particolare, nei nuovi Stati membri, allo scopo di incoraggiare la creazione d'OP. Gli Stati membri ed il OP elaboreranno programmi operativi fondati su una strategia nazionale.

Gestione delle crisi: questa gestione sarà affidata alle organizzazioni di produttori (finanziata ad altezza del 50% dal bilancio comunitario). Gli strumenti includeranno il raccolto in verde o il non raccolto della frutta e verdura, gli strumenti di promozione e di comunicazione in periodo di crisi, delle azioni di formazione, l'assurance-récolte, degli aiuti alla garanzia di prestiti bancari e la partecipazione alle spese amministrative per la costituzione di fondi reciproci. Ritiri potranno essere effettuati dalle OP con un cofinanziamento di 50 %. i ritiri destinati alle distribuzioni gratuite nelle scuole saranno finanziati al 100% dalla Comunità. L'aide della Comunità alle OP resterà fissato al limite massimo al 4,1% del valore totale della produzione commercializzata, questo limite che può tuttavia raggiungere il 4,6% purché l'excédent cioè utilizzato per la prevenzione e la gestione delle crisi. Per tre anni, un aiuto d'État potrà essere assegnato in vista d'étendre le misure di gestione di crisi ai produttori non affiliati che hanno stipulato un contratto con OP. Le compensazioni per i produttori non affiliati non potranno tuttavia superare il 75% del sostegno comunitario ricevuto dai produttori membri d'OP.

Integrazione del settore della frutta e verdura nel regime di pagamento unico: La superficie agricola piantata in frutta e verdura diventa eleggibile ai diritti di pagamento a titolo del regime d'aides disinnestate che s'applique in d'autres settori agricoli. Tutti gli aiuti esistenti per la frutta e verdura trasformate saranno disinnestati ed i massimali di bilancio nazionali applicabili al regime di pagamento unico saranno sollevati. La somma totale che sarà trasferita al regime di pagamento unico è d'environ 800 milioni EUR. Per i pomodori, gli Stati membri saranno autorizzati ad applicare pagamenti transitori durante un periodo di quattro anni (2008-2011), a condizione che la parte accoppiata del pagamento non superi il 50% del limite massimo nazionale. Per le culture non annuali, saranno autorizzati ad applicare

pagamenti transitori per un periodo di cinque anni, fornito dopo il 31 dicembre 2010, la parte accoppiata non eccedente il 75% del limite massimo nazionale. Gli Stati membri che lo desiderano possono differire la concessione dei diritti applicabili alla frutta e verdura durante una durata di tre anni massimi.

Misure ambientali: L'integrazione del settore della frutta e verdura nel regime di pagamento unico significa che la condizionalità (cioè le norme ambientali costrittive) sarà obbligatoria per gli agricoltori che beneficiano di pagamenti diretti. Inoltre, il OP dovranno riservare destinare il 10% delle spese di ogni programma operativo a misure ambientali. Un tasso di cofinanziamento del 60% è previsto per la produzione biologica in ogni programma operativo.

Incoraggiare un consumo aumentato: Un consumo aumentato di frutta e di verdura costituiva l'un obiettivo fissati dal libro bianco della Commissione su l'alimentation, pubblicato nel mese di maggio. Il OP potranno includere la promozione del consumo di frutta e verdura nei loro programmi operativi. Un posto supplementare di 6 milioni EUR è previsto a titolo del regolamento generale sulla promozione per la promozione del consumo di frutta e di verdura negli istituti d'istruzione. Una busta di 8 milioni EUR è riservata alla distribuzione gratuita di frutta e di verdura a profitto delle scuole, degli ospedali e delle organizzazioni benefiche, che sarà finanziata al 100% dalla Comunità fino alla concorrenza del 5% della quantità commercializzata da OP. Il Consiglio ha chiesto alla Commissione di effettuare uno studio di fattibilità di un programma di distribuzione di frutta e di verdura nelle scuole.

Pagamento transitorio per i frutti rossi: Per permettere ai produttori di fragole e di lamponi destinati alla trasformazione di s'adapter alle condizioni del mercato, questi riceveranno un pagamento transitorio diretto uguale a 230 EUR per ettaro durante una durata massima di 5 anni per un numero dato d'hectares. Gli Stati membri sono autorizzati a versare un complemento nazionale, purché il totale non superi 400 EUR/ha.

Pagamento distinto che riguarda la frutta e verdura per i paesi che applicano il regime di pagamento unico alla superficie: I paesi che applicano il regime di pagamento unico alla superficie potranno introdurre un pagamento disinnestato per i produttori ortofrutticoli storici e. Il 1 novembre 2007 al più tardi, questi dovranno decidere l'importo da dedurre da l'enveloppe riservata al regime unico di pagamento alla superficie per coprire questo pagamento distinto e fissare i criteri di concessione.

http://europa.eu/pol/agr/index_it.htm

(a cura del Servizio di Collegamento con l'Ue di Bruxelles)

LA RELAZIONE ANNUALE 2006 DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA INDIVIDUA ALCUNI MIGLIORAMENTI, IN PARTICOLARE NELLA SPESA AGRICOLA

La relazione annuale 2006 della Corte dei conti europea individua alcuni miglioramenti, in particolare nella spesa agricola, sebbene permangano errori per quanto riguarda la legittimità e regolarità della maggior parte delle spese dell'UE, dovuti a carenze dei sistemi di controllo interno sia presso la Commissione che negli Stati membri

La Commissione ha compiuto **sforzi notevoli** per ovviare alle carenze nella gestione dei rischi per i fondi comunitari. Alcuni cambiamenti stanno già sortendo un effetto positivo, come la notevole riduzione del livello totale di errore stimato dalla Corte per le operazioni agricole, che resta tuttavia leggermente al di

sopra della soglia di rilevanza. Tale sviluppo positivo evidenzia l'efficacia del sistema integrato di gestione e controllo SIGC e della semplificazione delle procedure per le domande ed i pagamenti previste dal regime di pagamento unico recentemente introdotto.

I conti consolidati per il 2006 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la situazione e i risultati finanziari delle Comunità per l'esercizio, ad eccezione di una sovradichiarazione degli importi che figurano alle rubriche "debiti a breve" e "prefinanziamenti" del bilancio finanziario. La Commissione ha compiuto ulteriori progressi nell'attuazione della contabilità per competenza, anche se permangono alcune carenze.

Nel 2006 i pagamenti eseguiti dall'UE sono ammontati complessivamente a 106,6 miliardi di euro

La Corte esprime nuovamente un giudizio senza riserva per le operazioni riguardanti le entrate dell'UE, gli impegni, le spese amministrative e la strategia di preadesione, ad eccezione di Sapard. Nel 2006 inoltre, i pagamenti per le azioni esterne gestiti direttamente dalle delegazioni della Commissione hanno mostrato solo un modesto livello di errori.

La Corte, tuttavia, formula nuovamente un giudizio negativo sulla legittimità e regolarità della maggior parte dei settori di spesa dell'UE: l'agricoltura, principalmente per le componenti non soggette al SIGC, le politiche strutturali, le politiche interne ed una quota significativa delle azioni esterne. In tali settori, si riscontra ancora un significativo livello di errori nei pagamenti ai beneficiari finali, sia pur a livelli diversi.

Inoltre, la Corte è del parere che, nel complesso, le operazioni su cui sono basati i conti dei Fondi europei di sviluppo siano legittime e regolari, eccetto che per i pagamenti autorizzati dalle delegazioni della Commissione negli stati beneficiari.

Il Presidente della Corte dei conti Hubert Weber ha affermato ieri sera nel corso della riunione della commissione per il controllo dei bilanci: "Alla base di tali errori nelle operazioni sottostanti vi sono, fra l'altro, la negligenza, la scarsa conoscenza di norme spesso complesse, nonché i presunti tentativi di frode a danno del bilancio comunitario. Inoltre, per quanto riguarda i settori della spesa agricola non soggetti al SIGC, le politiche strutturali e le politiche interne, i controlli sulle richieste di pagamento, basate principalmente su informazioni fornite dal beneficiario, sono in molti casi insufficienti sotto il profilo quantitativo e della copertura e spesso di qualità inadeguata. Vi è la necessità di migliorare la gestione e il controllo delle spese comunitarie la cui responsabilità ultima spetta alla Commissione, sia nei settori a gestione concorrente che in quelli a gestione diretta."

Per l'agricoltura nel suo insieme (49,8 miliardi di euro nel 2006), la Corte ha riscontrato una notevole riduzione del livello di errore globale stimato, che rimane tuttavia leggermente al di sopra della soglia di rilevanza. La spesa agricola è caratterizzata da diversi tipi di operazioni, che sono soggette a rischi e sistemi di controllo differenti. Il SIGC, che copre il 70 % circa della spesa a titolo della PAC, se correttamente applicato, è efficace nel limitare il rischio di spese irregolari. La Corte rileva che, anche se il regime di pagamento unico semplifica le procedure per le domande ed i pagamenti, esso ha effetti secondari quali, ad esempio, l'attribuzione di diritti a proprietari terrieri che non avevano mai svolto in precedenza un'attività agricola, determinando una notevole redistribuzione dell'aiuto comunitario a scapito degli agricoltori ed a vantaggio dei proprietari terrieri. Tra i nuovi beneficiari degli aiuti comunitari nel settore agricolo figurano società ferroviarie, club di equitazione o allevamenti ippici, circoli del golf o di altre attività ricreative e amministrazioni comunali.

Per quanto riguarda le spese per le politiche strutturali (32,4 miliardi di euro nel 2006), la situazione resta praticamente invariata rispetto agli anni precedenti. La Corte ha identificato un livello significativo di errori stimato ad almeno il 12 % dell'importo totale rimborsato ai beneficiari. Gli errori più frequenti riguardano le domande per spese non ammissibili, il mancato esperimento delle procedure di gara e la

mancanza di elementi probatori a sostegno del calcolo delle spese generali o di quelle relative al personale. I sistemi di supervisione e controllo posti in essere negli Stati membri sono generalmente inefficaci o moderatamente efficaci e la supervisione esercitata dalla Commissione sul loro funzionamento presenta un'efficacia limitata.

Per quanto riguarda le politiche interne gestite direttamente dalla Commissione (9,0 miliardi di euro nel 2006), la Corte ha riscontrato un livello significativo di errori riguardanti la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti, imputabili principalmente ai rimborsi concessi a beneficiari che avevano dichiarato spese per i progetti superiori al dovuto. Dagli audit della Corte è emerso che i sistemi di controllo interno della Commissione erano solo parzialmente soddisfacenti.

Le spese per le azioni esterne (5,2 miliardi di euro nel 2006) sono soddisfacenti per le operazioni gestite e verificate dalle delegazioni, ma non per quelle eseguite dagli organismi incaricati dell'attuazione di progetti in tale area. Gli errori includono l'inosservanza delle procedure d'appalto e la dichiarazione di spese non ammissibili.

Nell'ambito della strategia di preadesione (2,3 miliardi di euro nel 2006), la Corte ha rilevato che i pagamenti sono complessivamente legittimi e regolari, anche se ha riscontrato errori significativi nelle operazioni Sapard controllate.

Negli ultimi anni, la Commissione ha adottato provvedimenti al fine di aumentare i **recuperi** e garantire una più efficace tutela degli interessi finanziari dell'UE. Tuttavia, a causa della complessità della gestione concorrente di questi fondi con gli Stati membri, la Commissione non dispone ancora di informazioni attendibili sui recuperi di finanziamenti indebitamente concessi (per quanto riguarda gli importi e i beneficiari interessati) né sull'impatto finanziario di tali recuperi sul bilancio UE.

Il presidente della Corte dei conti europea Hubert Weber ha concluso:

"La Commissione dovrebbe **dare l'esempio**, curando in particolare l'instaurazione e l'applicazione di sistemi di controllo interno efficaci nei settori in cui attua una gestione diretta dei fondi UE, ossia le politiche interne e le azioni esterne. Fornirebbe così un modello ed un incoraggiamento ai sistemi costituiti dagli Stati membri nel quadro della gestione concorrente."

"Ai fini di una efficace gestione dei fondi comunitari è fondamentale disporre di sistemi di controllo interno efficienti ed affidabili a tutti i livelli dell'amministrazione. Ritengo che i cittadini dell'Unione europea abbiano diritto ad una corretta gestione e ad un adeguato controllo dei fondi comunitari in tutta l'UE."

Corte dei conti europea

Comunicazione e relazioni – Ufficio stampa

12, rue Alcide De Gasperi - L - 1615 Lussemburgo

Tel.: (+352) 4398 45410 - Fax: (+352) 4398 46224 – GSM (+352) 621 55 22 24

e-mail: press@eca.europa.eu

SCHEMA

La **Corte dei conti europea** è il revisore esterno dell'Unione europea. È un'istituzione indipendente dell'Unione europea con sede a Lussemburgo.

La Corte pubblica ogni anno, in novembre, la **Relazione annuale** sull'esercizio finanziario precedente: una relazione annuale riguarda il bilancio generale dell'Unione europea, l'altra i Fondi europei di sviluppo

(aiuti allo sviluppo finanziati al di fuori del bilancio generale).

Il **bilancio generale** è il bilancio principale dell'Unione europea, comprendente le entrate (o "risorse proprie") e le spese, suddivise in cinque aree principali: agricoltura, azioni strutturali, politiche interne compresa la ricerca, azioni esterne (aiuti allo sviluppo) e strategia di preadesione. Una sesta area comprende le spese amministrative dell'Unione europea.

La parte fondamentale delle relazioni annuali è costituita dalle **dichiarazioni di affidabilità** della Corte (*Déclaration d'Assurance*, DAS) e dalle informazioni complementari. Queste includono le conclusioni annuali su i) affidabilità dei conti e ii) legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono fondati i conti (operazioni sottostanti), la cui base giuridica è il trattato CE.

Il giudizio sull'**affidabilità dei conti** indica in che misura i conti (i rendiconti finanziari) presentano in modo completo e accurato i risultati finanziari dell'esercizio, nonché le attività e le passività al termine dello stesso.

Il giudizio sulla **legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti** indica in che misura le operazioni in entrata e in uscita su cui sono basati i conti (pagamenti agli agricoltori, alle autorità locali, a progetti di sviluppo) sono calcolate correttamente ed eseguite conformemente alle norme e ai regolamenti applicabili.

I **giudizi** della Corte sono basati su elementi probatori reperiti nel corso dei lavori di audit e possono essere: i) senza riserva: i conti sono attendibili o le operazioni sottostanti sono legittime e regolari sotto tutti gli aspetti rilevanti, ii) negativi: i conti non sono attendibili o le operazioni sottostanti non sono legittime e regolari sotto tutti gli aspetti rilevanti o iii) con riserva: i conti sono attendibili o le operazioni sottostanti sono legittime e regolari sotto tutti gli aspetti rilevanti, eccetto per gli effetti della(e) questione(i) a cui si riferisce la riserva.

Gli **errori** di legittimità e regolarità si producono quando i beneficiari presentano dichiarazioni di spesa superiori al dovuto oppure non adempiono a tutti gli obblighi per ricevere un aiuto o una sovvenzione UE. Un livello significativo (rilevante) di errore o un livello di errore inaccettabilmente elevato porterà la Corte a esprimere un giudizio negativo.

La Corte fonda i propri giudizi sull'analisi e sulla verifica dei sistemi, nonché sul controllo di **campioni** statisticamente rappresentativi di operazioni sottostanti. Tale procedimento implica il reperimento di elementi probatori diretti attestanti l'accuratezza e la realtà fisica dell'operazione a livello del beneficiario finale.

Il **controllo interno** è costituito dall'insieme di procedure e di processi (come i controlli) con cui l'Unione europea amministra e gestisce il proprio bilancio e si accerta che i fondi siano riscossi e spesi in modo adeguato e conforme alle norme. Le procedure di controllo, finalizzate a prevenire o individuare e correggere gli errori, sono di competenza della Commissione e, nei casi di gestione concorrente, degli Stati membri o beneficiari. L'audit interno è una componente del controllo interno e contribuisce a fornire garanzie sul corretto funzionamento dei sistemi.

Il **SIGC** è il Sistema integrato di gestione e controllo, che gli Stati membri dell'UE sono tenuti ad applicare in alcuni settori della spesa agricola, che rappresentano attualmente circa il 70% del totale. Le caratteristiche del sistema sono stabilite da un regolamento che prevede la tenuta di banche dati, l'identificazione dei terreni e degli animali, nonché lo svolgimento di controlli coordinati. Le spese non rientrate nel SIGC sono soggette ad altri sistemi.

Nell'ambito del **regime di pagamento unico (RPU)** l'aiuto è svincolato dalla produzione, il che significa che gli agricoltori non sono più pagati sulla base dei raccolti o del numero di capi detenuti. I diritti dei

beneficiari sono basati sui pagamenti ricevuti durante un periodo di riferimento (modello storico) o sulle superfici coltivate nel primo anno di attuazione (modello regionale).

http://europa.eu/pol/agr/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 13 novembre 2007)

PROTEZIONE DEL SUOLO: PREVENZIONE E BONIFICA

Il Parlamento ha approvato la direttiva volta a garantire la conservazione del suolo nell'ambito di un suo utilizzo sostenibile, a prevenire le minacce incombenti e a mitigarne gli effetti. Prevede un calendario per l'identificazione dei siti contaminati o a rischio contaminazione e la definizione di strategie per il ripristino dei suoli degradati. Misure necessarie poiché il suolo è un bene comune dell'umanità e una risorsa non rinnovabile. Occorre anche promuovere un'agricoltura sostenibile.

Negli ultimi decenni si è registrato un aumento significativo dei processi di degrado dei suoli che, in assenza di interventi, continueranno ad aumentare. Attualmente non esiste una normativa comunitaria specifica sulla difesa del suolo, anche se talune disposizioni in materia sono presenti in altri testi legislativi. La proposta della Commissione, esaminata oggi dal Parlamento europeo in prima lettura della procedura di codecisione, mira pertanto a colmare questa lacuna.

Sulla base di una serie di emendamenti di compromesso sostenuti dai maggiori gruppi politici, il Parlamento europeo ha approvato con 496 voti favorevoli, 61 contrari e 22 astensioni la relazione di Cristina **GUTIÉRREZ-CORTINES** (PPE/DE, ES). In precedenza, i deputati non avevano accolto - con 225 voti favorevoli, 395 contrarie 11 astensioni - la proposta di respingere in blocco il progetto di direttiva. Spetta ora al Consiglio dei Ministri esaminare le proposte avanzate dai deputati.

Il Parlamento propone anzitutto un emendamento teso a precisare e ampliare gli **obiettivi della direttiva**, sostenendo che l'istituzione di un quadro per la protezione e l'utilizzo sostenibile del suolo deriva dalla necessità di prevenirne il degrado (soprattutto causato dai mutamenti climatici), di mitigarne gli effetti e di bonificare o ripristinare i suoli degradati, «tenendo conto delle specifiche condizioni locali». Al contempo sottolinea che occorre riconoscere il suolo come «un bene comune dell'umanità, un ecosistema, una risorsa non rinnovabile». Precisa poi che il suolo è anche una «piattaforma» per una serie di funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali. A tal fine, il Parlamento ritiene che sono necessari «interventi atti a migliorare, laddove opportuno, le caratteristiche e le funzioni del suolo. Chiede inoltre che la direttiva si applichi anche alle componenti liquide e gassose dello strato superficiale della crosta terrestre.

I deputati introducono, peraltro, la nozione di "**suoli pregiati**" che indica quei suoli che vanno protetti per la specificità delle loro caratteristiche e della loro struttura, per il particolare valore ecologico, culturale e/o storico o a motivo del loro impiego. Inoltre, il concetto di "aree a rischio" è sostituito da quello di "**aree prioritarie che necessitano di protezione speciale**". Si tratta, secondo la lettera dell'emendamento, di zone vulnerabili a causa delle tipologie di suolo, delle condizioni climatiche e delle

pratiche di gestione dei terreni, «per le quali vi sono prove conclusive o legittimi motivi per sospettare» che uno dei processi di degrado si sia verificato o rischi di verificarsi». Tra i processi di degrado citati figurano l'erosione, la compattazione, la salinizzazione, la desertificazione, gli effetti dei cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, gli sprofondamenti e gli smottamenti. Le zone prioritarie dovranno essere identificate entro cinque anni dalla data di recepimento della direttiva.

Per quanto riguarda l'**identificazione dei siti contaminati**, l'Aula ha accolto un emendamento di PPE/DE e PSE che chiede agli Stati membri di designare un'autorità incaricata di procedere all'identificazione sia delle zone «effettivamente» contaminate sia dei siti «potenzialmente» contaminati. Entro 6 anni (contro i 5 proposti dalla Commissione) dall'entrata in vigore della direttiva, queste autorità dovranno identificare almeno le zone in corso o si sono svolte attività aventi un impatto sul suolo. Tra queste, figurano quelle interessate dalla direttiva "Seveso", dalla direttiva sulle discariche, nonché dalle norme sui rifiuti (compresi quelli delle attività estrattive) e sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento (che riguardano le attività energetiche, la produzione e la trasformazione di metalli, l'industria dei prodotti minerali e quella chimica).

Particolare attenzione dovrà inoltre essere attribuita agli aeroporti, ai porti ed a siti precedentemente adibiti a scopi militari in cui sono avvenuti l'utilizzo, la manipolazione e lo stoccaggio di sostanze pericolose. Ma anche alle stazioni di rifornimento, agli impianti di pulitura a secco industriali, e agli impianti di trattamento delle acque reflue per un numero di abitanti pari o superiori a 2.000, nonché alle condotte per il trasporto di sostanze pericolose.

Il Parlamento chiede poi che almeno il 10% di tutti i siti contaminati o potenzialmente contaminati sia identificato entro sette anni dalla data di recepimento della direttiva (contro i cinque proposti dalla Commissione). Questa percentuale dovrà salire al 60% dopo ulteriori otto anni per poi essere completato entro 25 anni dalla data di trasposizione nel diritto nazionale della direttiva. Gli Stati membri dovranno quindi stilare degli **inventari nazionali o regionali dei siti contaminati** che dovranno essere resi pubblici e aggiornati almeno ogni sette anni.

Per quanto riguarda la **bonifica dei siti contaminati**, un altro emendamento chiede agli Stati membri di predisporre, entro sette anni dalla data di recepimento della direttiva, una strategia (o più strategie) per la bonifica di queste zone, da fissare al livello amministrativo ritenuto più opportuno. Tale strategia, che dovrà essere resa pubblica e notificata alla Commissione, dovrà comprendere la definizione di obiettivi di bonifica, l'identificazione delle priorità e un calendario di esecuzione degli interventi, nonché il relativo meccanismo di finanziamento. Gli Stati membri dovranno inoltre provvedere all'adozione di misure di sicurezza «temporanee e urgenti» laddove sussista un «grave rischio» di diffusione della contaminazione, «tale da costituire una minaccia per la salute umana e per l'ambiente». Dovranno inoltre incoraggiare il ricorso alle migliori tecniche disponibili ai fini della bonifica.

Qualora i mezzi tecnici necessari per la bonifica non fossero disponibili o comportassero un «costo sproporzionato rispetto ai benefici ambientali attesi», un emendamento consente di **sottoporre i siti coinvolti a vincoli** «affinché non comportino alcun rischio per l'ambiente o la salute umana». Tra questi vincoli, i deputati includono «restrizioni di accesso al sito» o altre misure atte a «permettere il naturale recupero». In questo caso, è precisato, gli Stati membri dovranno monitorare i rischi.

Un altro emendamento approvato dall'Aula prevede che, in caso di vendita di un sito in cui sono in corso o si sono svolte le attività inquinanti suddette, gli Stati membri devono provvedere affinché il **proprietario o il potenziale acquirente** informino le autorità competenti e l'altra parte coinvolta delle attività attuali e passate svolte sul sito e forniscano qualsiasi altra informazione a loro disposizione riguardo ai livelli di concentrazione di sostanze pericolose nel suolo. Gli Stati membri, inoltre, possono

richiedere un'analisi chimica per verificare tali livelli. Le indagini e le valutazioni necessarie a stabilire se il sito ponga rischi per la salute umana o l'ambiente, d'altra parte, devono essere sempre ultimate «prima dell'avvio di qualunque opera edilizia». Se richiesto le autorità competenti devono fornire al proprietario o al possibile acquirente le informazioni sul sito già disponibili. Un emendamento chiede poi che, in caso di progetti di sviluppo edilizio, gli Stati membri adottino interventi atti a limitare l'impermealizzazione del suolo e a ridurne al minimo gli effetti.

Per quanto riguarda **l'uso agricolo del suolo**, i deputati precisano che ogni Stato membro «può decidere la propria politica agricola relativa al suolo, in base alle sue caratteristiche climatiche, agrarie e pedologiche nonché alle sue migliori prassi agricole». Gli Stati membri, d'altra parte, devono incoraggiare la scelta di colture e di metodi o programmi di forestazione «che abbiano effetti benefici sulla materia organica del suolo e la sua fertilità e siano in grado di prevenire smottamenti e desertificazione». Devono inoltre incentivare prassi agricole che favoriscano la capacità di filtrazione e di ritenzione idrica del suolo, al fine di prevenire la compattazione e l'erosione.

La Commissione e gli Stati membri sono inoltre chiamati a promuovere e sfruttare i risultati della ricerca sulle funzioni delle varie colture in rapporto ai cambiamenti climatici e alla cattura di anidride carbonica. I deputati chiedono poi di incoraggiare l'uso del compost per conservare la fertilità del suolo, per elevare i livelli di materia organica nel terreno e per combattere l'erosione. Sollecitano anche la Commissione a presentare entro due anni una proposta di direttiva per i rifiuti organici che stabilisca norme di qualità per la loro utilizzazione.

Il Parlamento ha adottato ieri la relazione di Vittorio **PRODI** (ALDE/ADLE, IT) sulla strategia tematica in materia di protezione del suolo.

http://europa.eu/pol/env/index_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 14 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 18
AMBIENTE
15 novembre 2007

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail : rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

CINA E CAMBIAMENTO CLIMATICO, PROVE DI INTESA

Con la conferenza sul cambiamento climatico di Bali alle porte, i deputati della commissione parlamentare temporanea sul cambiamento climatico hanno deciso di inviare il 5 novembre una delegazione in Cina per fare il punto della situazione. Al ritorno dalla tre giorni, gli eurodeputati hanno concluso che la Cina è politicamente impegnata a combattere il cambiamento climatico ma senza obiettivi specifici.

"Con un'economia in forte espansione, colossi come Cina e India stanno divenendo velocemente fra i paesi a più alto inquinamento al mondo. I buoni propositi del dopo Kyoto nel 2012 saranno possibili solo se paesi dalle simili caratteristiche si impegneranno nel nuovo accordo", ha dichiarato il presidente della commissione parlamentare Guido Sacconi del gruppo socialista (PSE).

Il colosso cinese avanza

Dal 1990, quello che oggi è, ma ancora per poco, il secondo paese al mondo in termini di emissioni di CO2 dopo gli Stati Uniti, ha già raddoppiato le sue emissioni inquinanti. Pur se nel 2002 la Cina ha ratificato il protocollo di Kyoto, quale paese emergente non è vincolato a rispettare il dettame della riduzione delle emissioni. Con un'economia in forte espansione e una popolazione che ha raggiunto, almeno ufficialmente, quota 1 miliardo e 300.000, la Cina è oggi il più grande consumatore di carbone e petrolio della terra.

L'impegno di Pechino

Recentemente, la Cina ha adottato il programma sul cambiamento climatico con obiettivi ambiziosi, dimostrando un impegno serio a migliorare i suoi livelli di efficienza energetica. "La nostra sortita a Pechino, fa notare Sacconi, ci ha dato l'opportunità di incontrare funzionari governativi, membri del Congresso nazionale ed esperti del mondo economico e della società civile e scambiare punti di vista sul tema, un processo che ci ha aiutato a comprendere meglio la posizione cinese al riguardo".

Il relatore della commissione parlamentare Karl-Heinz Florenz, eurodeputato tedesco del gruppo del partito popolare europeo (PPE-DE), ha aggiunto: "Dai colloqui avuti abbiamo capito che la lotta al cambiamento climatico rappresenta una delle priorità politiche delle autorità cinesi. Ho l'impressione, ha precisato, che stanno applicando con successo la nuova legislazione in materia".

Cina e protocollo di Kyoto

"É rassicurante sapere che per la Cina, come per l'Ue d'altronde, ha dichiarato Florenz, la conferenza di Bali delle Nazioni Unite che si apre il 3 dicembre è l'unico forum appropriato per i negoziati internazionali sul cambiamento climatico. Le autorità cinesi sono inoltre sulla nostra stessa linea per quanto riguarda la necessità di un accordo al più tardi entro il 2009, affinché non si crei un vuoto fra l'attuale protocollo e il nuovo testo. Riguardo l'importanza di costruire delle partnership e coinvolgere nella lotta al cambiamento climatico le nuove realtà emergenti come Cina e India, "il Parlamento punta a una politica estera ambientale", ha aggiunto Florenz.

Si alla riduzione delle emissioni, no a obiettivi fissi

Sacconi prosegue parlando della visita a Pechino: "La Cina vuole ridurre le emissioni, risparmiare energia e produrre efficienza energetica, ritiene inoltre importante cooperare con gli altri paesi industrializzati in

termini di trasferimento tecnologico, così come nella necessità di un'assistenza finanziaria. E questi sono tutti segnali positivi", ha aggiunto.

"Rimane però un punto critico, si rammarica Sacconi, la Cina continua infatti a sostenere l'attuale struttura del protocollo di Kyoto, e cioè senza impegni quantitativi per i paesi emergenti e quelli in via di sviluppo".

Il viaggio ricomincia da Bali

Con la risoluzione votata dalla commissione temporanea sul cambiamento climatico il 22 ottobre, che sarà adottata dall'intero Parlamento giovedì prossimo a Strasburgo, i deputati chiedono all'Unione europea di far in modo che "al massimo entro il 2009" si arrivi a un accordo internazionale che includa obiettivi vincolanti in termini di emissioni per tutti i paesi industrializzati, con riduzioni di almeno il 30% entro il 2020 e del 60%-80% entro il 2050".

Chiesti, inoltre, un sistema globale di "tetto per le emissioni e scambio di quote", un meccanismo finanziario di adeguamento e strumenti finanziari per lo sviluppo pulito e il trasferimento e l'utilizzo di tecnologie.

La tre giorni cinese è la prima di una serie di visite di delegazione della commissione temporanea in paesi extra-europei con l'obiettivo di sviluppare e rafforzare i contatti a livello parlamentare e creare un'alleanza solida nella lotta al cambiamento climatico.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 9 novembre 2007)

COMMISSIONE UE: PROPOSTA A SUD ALLEANZA GLOBALE SU CLIMA

LISBONA, 7 NOV - La Commissione europea propone una "nuova alleanza" fra l'Ue e i paesi in via di sviluppo "più colpiti dai cambiamenti climatici e con meno risorse per lottare contro i loro effetti": lo ha affermato oggi a Lisbona il presidente dell'esecutivo Ue Manuel Barroso inaugurando la seconda edizione delle 'giornate europee dello sviluppo'.

La Commissione Ue, ha aggiunto, propone in particolare trasferimenti di tecnologie e un "appoggio finanziario più importante" a favore delle misure prese dai paesi in via di sviluppo per frenare il fenomeno. "L'obiettivo è di integrare la lotta contro i cambiamenti climatici" nelle strategie di sviluppo e di riduzione della povertà, ha spiegato Barroso.

Intervenendo durante la stessa cerimonia, alla Fiera Internazionale di Lisbona, il premier portoghese Jose Socrates, presidente di turno del consiglio europeo, ha detto che la questione sarà discussa durante il vertice Ue-Africa, in programma nella capitale lusitana ai primi di dicembre.

http://europa.eu/pol/env/index_it.htm

(Fonte ANSA, 7 novembre 2007)

RIDUZIONE DI CO2: IL PARLAMENTO CHIEDE UNO SFORZO ALL'AVIAZIONE

Compagnie aeree a basso costo, voli a prezzi stracciati e una domanda in forte aumento sta andando nella direzione opposta a quella della lotta al cambiamento climatico. Gli aerei rappresentano in effetti il mezzo di trasporto più inquinante in termini di CO2 e le emissioni sono raddoppiate dal 1990.

Gli eurodeputati della commissione parlamentare ambiente chiedono uno sforzo all'industria aeronautica, con l'inclusione del trasporto aereo nel sistema europeo di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra dal 2010. Segui stasera il dibattito in plenaria in diretta sul nostro web e domattina il voto.

Il contributo dell'industria aeronautica

Secondo il relatore del Parlamento, l'eurodeputato tedesco Peter Liese del gruppo del partito popolare europeo (PPE-DE), l'incremento delle emissioni nocive degli aerei "contrasta drammaticamente con gli obiettivi fissati dall'Ue nel protocollo di Kyoto". Entro il 2020 si stima che le emissioni aeree raddoppieranno. Ecco perchè la Commissione europea ha proposto di includere nel sistema europeo di scambio, al massimo entro il 2012, tutti i voli che decollano o atterrano nell'Ue. Il sistema dovrebbe funzionare come già accade per le industrie: le compagnie aeree meno inquinanti potranno vedersi ridotte le tasse sui trasporti e viceversa.

Come funziona il sistema?

Il sistema, proposto nel 2005, mira a produrre incentivi di mercato riducendo le emissioni CO2 e rappresenta uno dei pilastri su cui si basa la strategia europea del protocollo di Kyoto, finalizzata a ridurre dell'8 % entro il 2012 i gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990. Le aziende potranno così vendere e comprare quote di emissione pari a una tonnellata di CO2. Il Parlamento propone che per quanto riguarda il metodo di assegnazione si utilizzi l'asta.

Ad oggi già molti settori funzionano in questa maniera, ad esempio le raffinerie di petrolio, le aziende produttrici di metallo o altre compagnie ad uso intenso di energia. "Questo sistema, aggiunge Liese, rappresenta lo strumento più importante a disposizione dell'Ue per limitare gli effetti del cambiamento climatico. Oggi disponiamo di uno schema meglio concepito rispetto a quello presentato qualche anno fa, precisa, in cui la distribuzione delle quote verrà effettuata attraverso un metodo regolatore europeo e non a livello nazionale.

Le richieste del Parlamento

Il Parlamento europeo è in linea con la proposta della Commissione e ha a più riprese chiesto l'inclusione del trasporto aereo nel sistema europeo di scambio delle quote di emissione. La Commissione propone di includere nel nuovo schema i voli dentro l'Unione europea dal 2011 e quelli extra-europei dal 2012. La commissione parlamentare ambiente dal canto suo sostiene il piano della Commissione ma vorrebbe vedere inclusi tutti i voli europei già dal 2010, oltre che imporre ulteriori limiti alle emissioni di CO2. "Non è facile far capire come un volo da Londra in Marocco non sia coperto da questo piano, mentre uno Londra-Canarie sì", ironizza Liese.

E le compagnie aeree?

L'associazione europea delle compagnie aeree ci ha confermato di sostenere "il concetto del sistema di scambio quale strumento potenziale di controllo delle emissioni", ma accusa l'Europa di "spararsi addosso penalizzando i propri vettori e scoraggiando il resto del mondo a seguirla". Ogni aumento del prezzo dei biglietti aerei derivato dall'applicazione del nuovo sistema sarà in ogni modo limitato, fanno sapere, fra 1,8 e 9 euro, e comunque sarà molto più basso di quello dovuto all'incremento del prezzo del petrolio degli ultimi anni.

Il dibattito di stasera

Uno degli aspetti più controversi stasera in plenaria sarà il tema della riduzione del 25% di CO2 dei vettori aerei chiesto dal Parlamento, un proposito "desiderabile a livello ambientale ma tecnicamente irrealizzabile", ci confessa Liese. "Ritengo che dopo le critiche al voto in commissione parlamentare, aggiunge Liese, domani la maggioranza del Parlamento non andrà nella stessa direzione, anche se vorrà di certo affrontare appropriatamente tale tema."

http://europa.eu/pol/env/index_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 12 novembre 2007)

CIELI PULITI CON LE QUOTE DI EMISSIONE DEGLI AEREI, DAL 2011

Il Parlamento approva l'inclusione del trasporto aereo nel sistema UE di scambio di quote di emissione dei gas serra, rafforzandone le disposizioni con la richiesta di applicarlo a tutti i voli in partenza o in arrivo negli aeroporti dell'UE. Esclude la possibilità di deroghe per i voli di Stato, sostenendo però le esenzioni per gli aerei in missioni antincendio e i voli militari. I ricavi delle vendite all'asta del 25% delle quote potranno servire a ridurre le tasse sui trasporti più "puliti".

La proposta mira a proteggere, conservare e migliorare la qualità dell'ambiente riducendo gli effetti in aumento del trasporto aereo sui cambiamenti climatici attraverso l'inclusione di tale settore nel sistema comunitario di scambio di quote di emissioni. La Commissione nota che, nel 2004, le emissioni di gas a effetto serra prodotte dai voli aerei internazionali imputabili alla Comunità sono cresciute dell'87% rispetto al 1990. Se questo andamento continua, c'è quindi il rischio che l'aumento delle emissioni aeree annullino più di un quarto dei benefici ambientali ottenuti grazie alle riduzioni che la Comunità deve effettuare nell'ambito del protocollo di Kyoto.

Approvando la relazione di Peter **LIESE** (PPE/DE, DE), il Parlamento accoglie con favore la proposta della Commissione ma propone diversi emendamenti volti soprattutto a rendere più rigorose le disposizioni della direttiva ed a estenderne il campo d'applicazione.

Secondo la proposta, infatti, il sistema di scambio di emissioni riguarderebbe, in una prima fase (2011) i voli intra-comunitari e, dal 2012, anche tutti i voli in arrivo o in partenza dall'Unione europea. Il Parlamento, invece, chiede di assicurare parità di condizioni tra aeroporti e tra operatori aerei. Pertanto, ha accolto un emendamento che estende il sistema comunitario di scambio delle emissioni a **tutti i voli in arrivo e in partenza da aeroporti della Comunità** a partire dal 2011.

Il Parlamento, inoltre, accoglie la proposta di esentare i **voli militari**, delle autorità doganali e di polizia, nonché quelli effettuati a fini di ricerca e soccorso, precisando che essa vale anche per i voli collegati a interventi medici e di soccorso, inclusa la lotta antincendio. Ma respinge la deroga proposta per i **voli "ufficiali"** dei monarchi regnanti e delle loro famiglie, dei capi di Stato e di governo e dei Ministri di governo. Per i deputati, infatti, non vi è nessuna ragione che giustifica un trattamento preferenziale per tali voli.

In merito al metodo per l'assegnazione delle quote di emissione, un emendamento precisa che, partire dal 2011, il 25% di queste (la Commissione non esplicita la percentuale esatta) dovrà essere **assegnato mediante asta**. Le modalità per la vendita all'asta delle quote dovranno essere definite dalla Commissione e, nel farlo, dovrà anche tenere conto della necessità di garantire l'accesso alle quote da parte dei nuovi operatori del settore dell'aviazione, per evitare il rischio di creare ostacoli artificiali all'ingresso dei nuovi operatori e distorcere la concorrenza. Resta comunque aperta la possibilità, per ogni operatore aereo, di presentare una domanda per l'attribuzione di quote a titolo gratuito.

I **proventi derivanti dalla vendita all'asta** di quote dovranno essere utilizzati per attenuare gli effetti delle emissioni dei gas a effetto serra e per finanziare attività di ricerca e sviluppo ai fini dell'attenuazione, «soprattutto nel settore dell'aviazione». Il Parlamento, inoltre, precisa che essi dovranno servire anche per ridurre le tasse e gli oneri sui trasporti rispettosi dell'ambiente, come il treno e l'autobus, oppure per attenuare problemi concernenti gli obblighi di servizio pubblico* in relazione all'attuazione della direttiva stessa.

Inoltre, mentre la Commissione propone di assegnare una **quantità totale di quote** equivalente alla media annuale delle emissioni prodotte storicamente dal settore al trasporto aereo, i deputati riducono tale cifra al 90%. Per il periodo dopo il 2012, a seconda dell'entità dell'obiettivo generale di riduzione delle emissioni complessive che sarà fissato (20 o 30% rispetto al 1990), dovrà essere ridotta ulteriormente anche la quantità di quote assegnate agli operatori aerei. Un altro emendamento chiede la costituzione di una riserva di quote da assegnare ai nuovi operatori.

Oltre alle misure tecniche propriamente dette, il Parlamento nota che una **gestione del traffico aereo più efficace** può comportare una diminuzione del consumo di carburante sino al 12% e «contribuire in tal modo alla riduzione delle emissioni di CO₂». Chiede quindi che i progetti "Cielo unico europeo" e SESAR siano attuati il più rapidamente ed efficacemente possibile. In particolare, con la creazione di «blocchi di spazio aereo funzionali e flessibili» e assicurando «un uso flessibile dello spazio aereo». In quest'ottica, ritiene anche opportuno sostenere l'iniziativa AIRE (Atlantic Interoperability Initiative to Reduce Emissions) concordata tra l'Unione europea e gli Stati Uniti.

Infine, ponendo l'accento sul ruolo della **ricerca e della tecnologia**, un emendamento chiede ai produttori di aeromobili e di aviomotori nonché ai produttori di carburanti di studiare e mettere in atto innovazioni suscettibili di ridurre in misura significativa gli effetti del trasporto aereo sul clima. È inoltre opportuno che le istituzioni comunitarie continuino ad appoggiare l'iniziativa tecnologica comune "Clean Sky", lanciata nell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca, che mira a ridurre sostanzialmente l'impatto del traffico aereo sull'ambiente.

**Un regime di oneri di servizio pubblico ha la caratteristica di sottrarre alla concorrenza determinate rotte aeree, rendendole accessibili solo a vettori che accettino particolari condizioni - in termini di continuità e regolarità delle frequenze, capacità degli aerei utilizzati e tariffazione - cui i vettori normalmente non si atterrebbero se tenessero conto unicamente del loro interesse commerciale.*

http://europa.eu/pol/env/index_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 13 novembre 2007)

CAMBIAMENTI CLIMATICI, CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO UE

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio dell'Unione europea,

RICORDA le conclusioni del Consiglio "Ambiente" del 20 febbraio 2007 e le conclusioni dei capi di Stato e di governo al Consiglio europeo di primavera del 2007, nelle quali sono delineati gli elementi essenziali in cui articolare un quadro efficace ed ambizioso per il periodo successivo al 2012 nel contesto della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), potenziandone l'applicazione, muovendo dall'architettura del protocollo di Kyoto ed ampliandola e prevedendo un quadro equo e flessibile per la massima partecipazione possibile, al fine di limitare il riscaldamento globale a non oltre 2°C al di sopra dei livelli preindustriali;

SOTTOLINEA che l'UE è determinata a svolgere un ruolo guida nella protezione internazionale del clima;

È SERIAMENTE PREOCCUPATO delle nuove prove dell'impatto negativo dei cambiamenti climatici, confermato in maniera inequivocabile dai più recenti risultati scientifici citati dal Gruppo intergovernativo di esperti dei cambiamenti climatici (IPCC) nei contributi dei gruppi di lavoro al quarto rapporto di valutazione (AR4);

SOTTOLINEA che dai rapporti dell'IPCC emerge con ancor maggiore chiarezza che l'impatto negativo dei cambiamenti climatici rappresenta sempre più un serio rischio per gli ecosistemi, la produzione alimentare, il concretamento dello sviluppo sostenibile e il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio, così come per la salute e la sicurezza del genere umano, e che quindi il fondamento scientifico dell'obiettivo dei 2°C ne risulta rafforzato;

RILEVA la conclusione cui è giunto l'IPCC, ossia la fattibilità economica e tecnica di stabilizzare le concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera a un livello compatibile con tale obiettivo;

SOTTOLINEA che da tali rapporti emerge altresì che il margine d'azione si sta rapidamente esaurendo e che ritardare l'intervento aumenterà il rischio di cambiamenti climatici pericolosi e che i vantaggi di un'azione globale tempestiva e forte in materia di cambiamenti climatici superano di gran lunga i costi economici dell'intervento;

SI COMPIACE dell'assegnazione del premio Nobel per la pace 2007 congiuntamente all'IPCC e all'ex vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore per gli sforzi volti a costruire e a diffondere una migliore conoscenza dei cambiamenti climatici provocati dall'uomo e a porre le basi per le misure necessarie per contrastare tali cambiamenti, prevenendo così eventuali conflitti futuri;

PONE IN RILIEVO il contributo del gruppo di lavoro III dell'IPCC all'AR4, il quale dimostra che per poter realizzare l'obiettivo dei 2°C, e limitare quindi l'impatto negativo dei cambiamenti climatici, occorre stabilizzare la concentrazione di gas a effetto serra nell'atmosfera al livello minimo di stabilizzazione rilevato, ossia circa 450 ppmv di CO₂ equivalente;

SOTTOLINEA che ciò comporterà il raggiungimento dell'apice delle emissioni globali di gas a effetto serra nei prossimi 10-15 anni e, successivamente, una sostanziale riduzione delle emissioni globali sino ad almeno il 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050;

RILEVA che l'UNFCCC è la sede multilaterale adeguata per la conclusione di un accordo globale e completo sul clima; PLAUDE alle iniziative a sostegno del processo UNFCCC; in tale contesto

RITIENE INCORAGGIANTE il forte segnale politico al massimo livello scaturito dal vertice promosso dal Segretario generale dell'ONU, ossia che i governi sono pronti ad intraprendere un'azione decisa nel quadro dell'UNFCCC che sfoci in una svolta a Bali;

SI COMPIACE dei risultati del vertice di Heiligendamm, che ha confermato l'impegno di tutti i paesi del G8 nei confronti del processo ONU sul clima e ha fissato al 2009 la data per la conclusione dei negoziati su un accordo globale a titolo dell'UNFCCC;

RICONOSCE il prezioso contributo della riunione di Riksgränsen all'elaborazione di idee utili per il successo della riunione di Bali;

ESPRIME COMPIACIMENTO per l'esito della terza riunione ministeriale del dialogo di Gleneagles, che ha dato impulso alla mobilitazione di tecnologie e investimenti;

PRENDE ATTO dell'incontro a livello di grandi economie, in particolare dell'impegno a favore di un esito positivo a Bali, e del fatto che ulteriori incontri dovrebbero prendere spunto da tale esito;

TRAE INCORAGGIAMENTO dalla recente decisione di accelerare l'eliminazione graduale degli HCFC in virtù del protocollo di Montreal, che offre un contributo consistente agli sforzi per attenuare i cambiamenti climatici;

ACCOGLIE POSITIVAMENTE la relazione dei cofacilitatori del "Dialogo su un'azione cooperativa a lungo termine per far fronte ai cambiamenti climatici migliorando l'attuazione della convenzione"; RITIENE che essa costituisca una buona base per progredire;

SI COMPIACE delle discussioni positive e fruttuose in occasione della riunione preparatoria dei ministri a Bogor sugli elementi costitutivi e il processo negoziale di un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012;

SOTTOLINEA che, per fornire una risposta adeguata ed efficace ai cambiamenti climatici, la conferenza sul clima di Bali deve sfociare nell'impegno di tutte le parti in un processo negoziale inclusivo che comprenda i capitoli della convenzione e del protocollo di Kyoto;

RICORDA gli elementi costitutivi di un quadro efficace, appropriato, che sia globale e completo per il periodo successivo al 2012, individuati dal Consiglio "Ambiente" del 20 febbraio 2007 e approvati nelle conclusioni del Consiglio europeo di primavera, ossia:

- ulteriore sviluppo di una visione condivisa per conseguire il fine ultimo della convenzione;
- accordo su impegni più profondi in materia di emissioni assolute da parte dei paesi sviluppati;
- facilitazione di ulteriori contributi equi ed effettivi da parte di altri paesi;
- estensione del mercato del carbonio, anche con meccanismi flessibili migliorati e innovativi;
- maggiore cooperazione in materia di tecnologia, ricerca, sviluppo, diffusione, dispiegamento e trasferimento;
- maggiori sforzi per far fronte all'adattamento;

- far fronte alle emissioni provocate dai trasporti aerei e marittimi internazionali avvalendosi maggiormente delle conoscenze, dell'esperienza e dei lavori delle organizzazioni internazionali pertinenti;
- riduzione delle emissioni provocate dalla deforestazione e potenziamento dei pozzi attraverso una gestione sostenibile delle foreste e prassi di utilizzazione del suolo;

PONE IN RILIEVO che, all'interno di un accordo generale tra tutte le parti, i paesi sviluppati dovrebbero impegnarsi a conseguire riduzioni obbligatorie più consistenti in materia di emissioni assolute;

SOTTOLINEA che il livello minimo di stabilizzazione rilevato dall'IPCC nell'AR4 richiederebbe che il gruppo dei paesi sviluppati riducesse collettivamente, entro il 2020, le proprie emissioni del 25-40% rispetto ai livelli del 1990, mediante una congiunzione di sforzi a livello nazionale e internazionale;

RILEVA che la proposta dell'UE per gli impegni di riduzione delle emissioni del gruppo dei paesi sviluppati è compatibile con questo livello di sforzo; ESORTA i paesi sviluppati in quanto gruppo ad assumere un ruolo guida impegnandosi a ridurre, entro il 2020, le loro emissioni di gas a effetto serra di circa il 30% rispetto al 1990 e a orientare su questo livello di sforzo i lavori futuri del gruppo ad hoc sugli ulteriori impegni per le parti dell'allegato I nell'ambito dell'accordo di Kyoto;

RICORDA che l'UE ha approvato un obiettivo di riduzione del 30% delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2020 rispetto al 1990 quale contributo ad un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012, a condizione che altri paesi sviluppati si impegnino ad analoghe riduzioni delle emissioni e che i paesi in via di sviluppo economicamente più avanzati si impegnino a contribuire adeguatamente sulla base delle loro responsabilità e capacità rispettive;

RICORDA altresì che, in attesa della conclusione di un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012 e fatta salva la sua posizione nell'ambito dei negoziati internazionali, l'UE si è impegnata in modo fermo ed indipendente a realizzare entro il 2020 una riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra di almeno il 20% rispetto al 1990;

È INCORAGGIATO dalle recenti proiezioni relative alle emissioni di gas a effetto serra, le quali indicano che, se gli Stati membri accelereranno la piena attuazione delle politiche e misure addizionali programmate e con il ricorso ai meccanismi di Kyoto, la Comunità e gli Stati membri elencati nell'allegato B del protocollo di Kyoto raggiungeranno i loro obiettivi di Kyoto;

PRENDE ATTO dei più recenti dati disponibili, dell'inventario del 2005, che mostrano che le emissioni totali di gas a effetto serra nell'UE-27 erano inferiori dell'11% alle emissioni dei rispettivi anni di riferimento, mentre per l'UE-15 esse erano inferiori dell'1,5% alle emissioni del 1990, anno di riferimento;

RITIENE che gli impegni assunti da tutte le parti debbano tener conto del principio delle responsabilità comuni ma differenziate, delle rispettive capacità e delle loro priorità, finalità e situazioni specifiche in materia di sviluppo nazionale e regionale nonché delle modifiche delle stesse;

RILEVA che i contributi dei paesi in via di sviluppo allo sforzo mondiale volto a stabilizzare le concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera a un livello compatibile con l'obiettivo dei 2°C dovrebbero essere incrementati ed esistono varie opzioni politiche per ridurre sostanzialmente l'intensità di emissione dovuta alle loro economie in cui i benefici siano superiori ai costi e che sostengano una crescita economica costante, rafforzino la sicurezza energetica e presentino vantaggi per la salute;

RILEVA che tali contributi potrebbero essere facilitati e rafforzati attraverso incentivi positivi, inclusi la partecipazione a mercati globali del carbonio rafforzati ed estesi, meccanismi di credito rafforzati e aggiuntivi, obiettivi senza penalizzazioni ove non conseguiti e approcci settoriali, politiche e misure

sostenibili e cooperazione tecnologica rafforzata;

RITIENE che debbano essere esaminate opzioni per la misurazione e la comunicazione di tali contributi;

ACCOGLIE CON FAVORE il rapporto sull'analisi dei flussi di investimento e finanziamento attuali e potenziali rilevanti per una risposta internazionale concreta e adeguata al cambiamento climatico presentato dall'UNFCCC che mostra che i flussi aggiuntivi di investimento e di finanziamento necessari nel 2030 per far fronte ai cambiamenti climatici sono cospicui rispetto ai finanziamenti attualmente disponibili nel quadro dell'UNFCCC e del relativo protocollo di Kyoto, ma limitati rispetto alle stime del PIL globale e degli investimenti globali per il 2030;

SOTTOLINEA che l'aumento progressivo e il riorientamento dei flussi di investimento e finanziamento richiederanno un'azione energetica di tutte le parti;

RILEVA il ruolo dei governi nazionali nella creazione di condizioni favorevoli a livello nazionale, regionale e internazionale, inclusi la normativa e gli incentivi basati sul mercato, per attirare finanziamenti pubblici e privati ai fini del dispiegamento di tecnologie a emissione di gas ad effetto serra ridotta nonché investimenti in infrastrutture per lo sviluppo pulito; in tale contesto

SI COMPIACE INOLTRE degli sforzi dei paesi in via di sviluppo per creare strategie e piani d'azione nazionali volti ad attirare finanziamenti per la diffusione di energia pulita, inclusa in particolare l'efficienza energetica;

ACCOGLIE ALTRESÌ CON FAVORE gli sforzi costanti della Banca mondiale e delle banche di sviluppo regionali per la creazione di quadri di investimento nell'energia pulita volti ad aiutare i paesi ad attirare investimenti nell'energia pulita e in uno sviluppo resistente ai cambiamenti climatici;

SOTTOLINEA che un mercato globale del carbonio è fondamentale per stimolare investimenti a bassa emissione di carbonio e per mobilitare una parte significativa del maggiore sforzo finanziario richiesto dalla risposta globale ai cambiamenti climatici;

METTE IN EVIDENZA l'importanza dell'ulteriore sviluppo dei meccanismi flessibili del protocollo di Kyoto e di meccanismi di credito aggiuntivi nel futuro quadro nonché il collegamento dei sistemi di scambio di quote di emissioni;

SOTTOLINEA che la revisione delle attuali modalità del CDM dovrebbe facilitare l'aumento progressivo degli investimenti;

ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE la dichiarazione, fatta a Lisbona il 29 ottobre 2007, sul partenariato internazionale d'azione nel settore del carbonio, inteso a riunire in un consesso internazionale governi e autorità pubbliche per istituire un foro di esperti incaricati di discutere questioni pertinenti relative alla concezione dei mercati regionali del carbonio, alla loro compatibilità ed alle connessioni che possono stabilirsi tra questi;

RILEVA che il mercato internazionale del carbonio dovrà essere integrato con un sostegno pubblico aggiuntivo per contribuire ad attirare e riorientare ulteriori investimenti privati verso sviluppo, dimostrazione, dispiegamento e trasferimento di tecnologie a emissione di gas ad effetto serra ridotta e che, per conseguire tali tecnologie, saranno necessari ulteriori meccanismi e strumenti di finanziamento appropriati che offrano i giusti incentivi;

SOTTOLINEA la necessità di maggiore cooperazione internazionale in materia di ricerca, sviluppo, dimostrazione, dispiegamento e trasferimento di nuove tecnologie nonché di sforzi per il dispiegamento e

il trasferimento delle tecnologie esistenti;

RICONOSCE l'urgenza di riorientare ed aumentare progressivamente gli investimenti in tecnologie a bassa emissione di carbonio a livello globale, e in particolare la necessità di assistere i paesi in via di sviluppo negli sforzi volti a decarbonizzare la crescita economica attraverso il sostegno di meccanismi e strumenti di finanziamento esistenti o futuri, quali il Fondo mondiale per l'ambiente, il Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, e di finanziare l'attuazione dei quadri di investimento nell'energia pulita;

CONFERMA l'impegno degli Stati membri dell'UE in relazione ai rispettivi obblighi finanziari nel quadro dell'UNFCCC e del relativo protocollo di Kyoto e CONCORDA di raddoppiare gli sforzi per mobilitare i mezzi finanziari necessari nel modo più efficiente ed efficace in un quadro globale e completo per il periodo successivo al 2012;

SOTTOLINEA l'importanza di integrare i cambiamenti climatici nella cooperazione allo sviluppo;

ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione "Dar vita ad un'alleanza mondiale contro il cambiamento climatico" tra l'Unione europea e i paesi poveri in via di sviluppo maggiormente esposti, in particolare i paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo;

RILEVA che tale alleanza fungerà da piattaforma di dialogo e scambio e consentirà una cooperazione mirata nei seguenti settori: adattamento ai cambiamenti climatici, riduzione delle emissioni da disboscamento, estendere la partecipazione al meccanismo di sviluppo pulito, incentivare la riduzione del rischio di calamità e integrare i cambiamenti climatici nelle strategie di riduzione della povertà;

ACCOGLIE CON FAVORE lo stanziamento iniziale da parte della Commissione di risorse supplementari pari a 50 milioni di EUR per l'avvio dell'iniziativa;

SOTTOLINEA la necessità di continuare a valutare attentamente gli effetti delle politiche energetiche e climatiche dell'UE, e a livello globale segnatamente sui paesi in via di sviluppo;

RIAFFERMA la necessità di integrare l'adattamento in tutti i pertinenti processi decisionali;

SOTTOLINEA che, oltre a tale integrazione, sono necessari ulteriori finanziamenti e iniziative mirate specificamente studiati per fronteggiare i cambiamenti climatici;

RITIENE che, mentre l'adattamento sul terreno rientra principalmente nell'ambito del settore privato, dei governi e dei soggetti della cooperazione allo sviluppo, è possibile per il regime dell'UNFCCC valorizzare il suo ruolo di catalizzatore, muovendo dalla necessità di affrontare le disparità aggravate dai cambiamenti climatici, dall'importanza di condividere esperienze e conoscenze, nonché dalle conseguenze potenzialmente transfrontaliere dei cambiamenti climatici e dell'adattamento;

SOTTOLINEA che un accordo per il periodo successivo al 2012 dovrebbe comprendere un quadro d'azione coerente in materia di adattamento, che faccia tesoro degli insegnamenti appresi dai processi attualmente in corso e dai risultati ottenuti; sulla base dei principi dell'UNFCCC,

RICONOSCE la necessità di aumentare la congruità e la prevedibilità dei futuri finanziamenti destinati all'adattamento, nel quadro di un accordo generale per il periodo successivo al 2012;

SOTTOLINEA inoltre la determinazione dell'UE a rendere operativo a Bali il fondo di adattamento, al fine di sostenere progetti e programmi di adattamento concreti e di accrescere la prevedibilità dei finanziamenti;

ACCOGLIE CON FAVORE il Libro verde della Commissione "L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa – quali possibilità di intervento per l'UE" e il processo di consultazione in corso, che individua soluzioni prioritarie per un approccio flessibile articolato in quattro linee d'azione principali a livello comunitario, in aggiunta all'intervento nazionale, regionale e locale: intervento immediato nell'UE, integrare l'adattamento nelle azioni esterne dell'UE, ridurre l'incertezza ampliando la base di conoscenze mediante attività di ricerca integrate sul clima e coinvolgere la società europea, le imprese e il settore pubblico nella preparazione di strategie di adattamento coordinate e complete;

SOTTOLINEA che le emissioni derivanti dalla deforestazione nei paesi in via di sviluppo sono responsabili di circa il 20% delle emissioni globali di anidride carbonica e che sono necessarie politiche ed azioni concrete, nel quadro di un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012, per arrestare queste emissioni e invertire la tendenza nell'arco dei prossimi venti o trent'anni; ATTENDE

CON INTERESSE l'adozione di una decisione a Bali che comprenda un quadro per l'immediato varo di attività pilota, modalità indicative, l'individuazione di ulteriori lavori metodologici e l'accordo su un processo che esplori le possibilità per tenere conto delle riduzioni delle emissioni derivanti dalla deforestazione nel quadro di un accordo generale per il periodo successivo al 2012; in questo contesto,

SI COMPIACE dell'approvazione da parte della Banca mondiale di un Fondo di partenariato per le emissioni di anidride carbonica derivanti dalla deforestazione inteso a esplorare un quadro per condurre attività finalizzate alla riduzione delle emissioni dovute alla deforestazione nei paesi in via di sviluppo;

SOTTOLINEA inoltre l'importanza di potenziare i pozzi attraverso una gestione sostenibile delle foreste e prassi di utilizzazione del suolo nel quadro dell'accordo per il dopo 2012;

È PREOCCUPATO del fatto che le emissioni dovute al trasporto aereo e marittimo internazionale sono una delle fonti di emissioni di gas a effetto serra che presentano la crescita più rapida;

PRENDE ATTO con preoccupazione dell'opportunità perduta di mostrare ambizione e concretezza nelle risoluzioni relative alle emissioni di gas a effetto serra adottate dall'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) in occasione della 36a assemblea, a dieci anni dalla richiesta rivolta dall'UNFCCC di prendere iniziative intese a limitare o ridurre le emissioni;

INVITA tutte le parti a concordare traguardi chiari e significativi anche per questi settori nel quadro di un futuro accordo globale sul clima per il periodo successivo al 2012; ESORTA le parti a adoperarsi per il rafforzamento della leadership dell'UNFCCC al riguardo e in particolare della sua cooperazione con l'ICAO al fine di elaborare un approccio più efficace per far fronte alle emissioni provocate da questo settore;

RITIENE che la cooperazione e le discussioni nell'ambito dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) debbano essere accelerate al fine di giungere ad una soluzione globale per risolvere il problema delle emissioni dovute al trasporto marittimo internazionale;

INVITA tutte le parti ad approvare un processo negoziale globale ed inclusivo alla conferenza sul clima di Bali, che si basi su una visione condivisa e sviluppi gli elementi costitutivi, comprese questioni trasversali quali gli investimenti e i finanziamenti, e a fissare e rispettare un calendario ambizioso che sfoci entro il 2009 in un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012."

http://europa.eu/pol/env/index_it.htm

(Fonte Consiglio Ue, 14 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



LANCIO DEI NEGOZIATI TRA LA SVIZZERA E L'UE PER UN ACCORDO NEL SETTORE DELL'ELECTRICITA'

Si è tenuto a Bruxelles la prima riunione di negoziato tra la Svizzera e l'Ue nel settore dell'elettricità.

La Svizzera, che occupa una posizione centrale nella rete elettrica europea è un partner essenziale per l'Ue nel funzionamento regolare del mercato interno dell'elettricità. L'accordo che è negoziato dovrebbe in particolare riguardare i principi e le norme comuni per la messa in atto di un mercato integrato dell'elettricità tra l'Ue e la Svizzera che garantisce allo stesso tempo la sicurezza d'approvvigionamento delle parti ed il rispetto dell'ambiente nel settore della produzione d'elettricità. La Svizzera, con la sua posizione geografica centrale e le specificità della sua produzione elettrica (più del 50% dell'idraulica), svolge un ruolo essenziale nel funzionamento del mercato europeo dell'elettricità. Gli scambi transfrontalieri d'elettricità, come pure il suo ruolo di fornitore d'energia di punta rinnovabile sono di una grande importanza per i paesi vicini, in particolare l'Italia, la Germania e la Francia.

I recenti sviluppi nella costruzione di un grande mercato europeo dell'elettricità, cioè l'adozione della seconda direttiva elettricità dell'Ue e lo black out verificato in Italia, tutti due nel 2003, hanno spinto l'Ue e la Svizzera a prevedere la necessità non soltanto di migliorare le loro norme di funzionamento, ma anche la necessità di integrare meglio i due mercati.

Infatti, le parti hanno coscienza che facendo in tal modo, non soltanto arriveranno ad una migliore sicurezza della rete integrata ma permetteranno a tutti gli attori del mercato elettrico, dai produttori fino ai consumatori finali di approfittare dei vantaggi di un mercato integrato e liberalizzato secondo norme comuni.

L'accordo che è in negoziato dovrebbe illustrare tutte le questioni relative al settore elettrico come dettagliate nell'acquisizione comunitaria. Questo riguarda in particolare l'organizzazione del settore, la sicurezza d'approvvigionamento, le norme applicabili agli scambi transfrontalieri e le questioni ambientali, e della concorrenza legate alla produzione d'elettricità, come ad esempio la promozione delle energie rinnovabili.

Il commissario responsabile incarica dell'energia, il sig. Andris Piebalgs, s'est felicitato per il lancio d'un processo che dovrebbe condurre, nella logica della politica che conduce l'UE nel, ad un mercato europeo meglio integrato, più competitivo, più sicuro e tenendo conto interamente degli effetti ambientali: "Questi negoziati sono necessari e reciprocamente benefici. Questa prima riunione ha permesso alle due parti di approfondire la loro conoscenza dei mercati svizzeri e dell'Ue e porre la base di comprensione reciproca indispensabile alle discussioni future". Le due parti hanno deciso di riunirsi nuovamente nel corso del mese di gennaio per discussioni più tecniche legate ai vari capitoli dei negoziati.

Link Commissione:

http://europa.eu/pol/ener/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 8 novembre 2007)

XX CONGRESSO MONDIALE DELL'ENERGIA

Il Presidente della Commissione **José Manuel Barroso** ha pronunciato oggi il discorso di apertura al XX Congresso mondiale dell'energia in corso di svolgimento presso la Nuova Fiera di Roma.

Il Presidente ha sottolineato l'importanza delle questioni relative all'energia e al clima per la sicurezza globale e lo sviluppo, sottolineando che l'energia è oggi considerata la principale sfida non soltanto da un punto di vista economico, ma anche e soprattutto per le sue implicazioni sull'ambiente.

Barroso ha ricordato i cinque pilastri della strategia energetica dell'UE: aumento dell'efficienza energetica, ricorso sempre maggiore alle energie rinnovabili, uso di "idrocarburi puliti" grazie alle nuove tecnologie, mercato delle emissioni e sviluppo di un mercato interno dell'energia aperto e competitivo.

Il Presidente ha annunciato l'imminente adozione di un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche e ha anticipato che il pacchetto legislativo su energia e cambiamenti climatici sarà completato a gennaio con una revisione del sistema di scambio delle quote di emissione e misure concrete per promuovere le energie rinnovabili e accrescere l'uso dei biocarburanti.

La visita a Roma del Presidente Barroso è poi proseguita con una colazione di lavoro con il Presidente del Consiglio Romano Prodi, al termine della quale è stato organizzato un breve press point presso la Presidenza del Consiglio.

Martedì 13 novembre è atteso invece a Roma il Commissario europeo responsabile per l'Energia **Andris Piebalgs**, che parteciperà ai lavori del Forum dei Ministri dell'Energia.

Per informazioni:

*Rosella Conticchio Schirò
Commissione europea
Rappresentanza in Italia
Via IV Novembre, 149
00187 Roma
tel. + 39 06 69999 204
fax + 39 06 679 16 58*

e-mail: Rosella.Conticchio-Schiro@ec.europa.eu

<http://ec.europa.eu/italia>

(Fonte Commissione Ue, 12 novembre 2007)

COMBUSTIBILI: CONSIGLIO UE HA PROCEDUTO AD UN DIBATTITO ORIENTATIVO IMPORTANTE

A seguito della presentazione da parte della Commissione della sua proposta di direttiva (6145/07), intesa a ridurre l'inquinamento e le emissioni di gas a effetto serra dovuti all'uso di combustibili per i trasporti su strada e ad accrescere il ricorso ai biocarburanti, il Consiglio ha proceduto ad un dibattito orientativo importante per il proseguimento dei lavori.

La direttiva proposta dovrebbe contribuire all'attuazione di strategie comunitarie relative alla qualità dell'aria, al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile.

Il dibattito era volto essenzialmente a consentire ai ministri di esprimere le loro opinioni sull'elemento chiave della proposta ed era incentrato:

- sulla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra prodotte dai combustibili e la fissazione di un obiettivo specifico per la riduzione di tali emissioni, e
- sulle condizioni relative all'inserimento di tale obiettivo nella direttiva relativa alla qualità dei combustibili.

Le delegazioni hanno ampiamente sostenuto la fissazione di un obiettivo volto a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra prodotti dai combustibili, a determinate condizioni, di cui le delegazioni hanno menzionato soprattutto la necessità di stabilire criteri di sostenibilità per i biocarburanti, pur sottolineando la necessità di fissare un obiettivo realista e vantaggioso.

Base giuridica proposta per la direttiva: articoli 95 e 175 del trattato; maggioranza qualificata richiesta per una decisione del Consiglio; procedura di codecisione con il Parlamento europeo.

http://europa.eu/pol/ener/index_it.htm

(Fonte Consiglio Ue, 14 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



CALENDARIO NOVEMBRE-DICEMBRE 2007

DATA	TITOLO	SOCIETA'
16-17.11.2007 – Berlin, Germany	13th European Forum Berlin on "Cooperative Energy Security"	European Forum Berlin
27-29.11.2007 – Brussels,	Committee of the Regions Forum de la Planète Bleue Committee of the Regions	DG FISH
04-06.12.2007 - Germany, location tbd	European Offshore Wind 2007 Conference and Exhibition http://www.ewea.org	European Wind Energy Association
09-11.05.2008 – Bremen, Germany	Oceans '09 - Balancing Technology with Future Needs	Marum, Bremen University

(Fonte Commissione UE, 2007)

**DICHIARAZIONE DI JOE BORG, COMMISSARIO PER LA PESCA E GLI AFFARI
MARITTIMI DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

Qingdao, China, 9 November 2007

Gli europei hanno una ricca eredità marittima . Molto di questo proviene dalle scoperte degli esploratori coraggiosi che, secoli fa, hanno lasciato i porti europei per portarci la conoscenza dei paesi e dei continenti fino ad allora sconosciuti.

Gli oceani erano le loro vie e le terre nuove scoperte, il loro premio. Il nostro pianeta, la fonte di molta della nostra ricchezza ed il benessere è stato descritto in una varietà di sensi. Per le centinaia degli anni, lo spazio terrestre del nostro pianeta è stato l'argomento di la maggior parte della nostra attenzione. Tuttavia, ci sembra essere un consenso riuniscente che gli oceani ed i mari meritano il fuoco più forte.

Stiamo diventando sempre più coscienti della loro fragilità e della responsabilità comune che dobbiamo di occuparcene. La convenzione sulla legge del mare è il primo riconoscimento che abbiamo definito nel mondo moderno per l'importanza degli oceani e dei mari noto a tutti.

L'Unione Europea ha sviluppato la relativa propria struttura all'interno della quale è possibile adottare un metodo coerente dell'amministrazione degli oceani e dei mari - prende forma la nuova politica marittima integrata proposta dalla Commissione Europea.

Questo rispecchia quello che sta accadendo a livello globale, negli ultimi anni, è diventato apparente che molta dell'esistenza dell'Europa dipende dal settore marittimo. Molte delle sfide che affrontiamo sono inoltre in qualche modo collegati agli oceani ed ai mari.

L'Europa è una grande massa della terra. Ha una linea costiera di lunghezza fino a 70.000 chilometri che è più lunga di quattro volte quella della federazione della Russia. Gli europei possiedono 40% della flotta di trasporto dei contenitori del mondo e il 90% del nostro commercio estero attraversa i nostri 1.200 porti marittimi. Le attività marittime, senza includere il valore delle materie prime quali olio o le industrie della pesca e senza includere il reddito generato da turismo marittimo e litoraneo, contribuiscono al 3 - 5% del P.I.L. dell'Europa.

Le attività marittime, compreso turismo marittimo e litoraneo, forniscono circa 5 milioni di lavoratori. Una proporzione notevole della nostra dieta con 23kg consumato in media pro capite / anno è di prodotti della pesca, il 40% dell'olio e 60% del gas consumato in Europa sono perforati nel mare aperto. Più di 50% della popolazione d'Europa vive all'interno di un raggio da 50 chilometri del litorale e una proporzione notevole del nostro P.I.L. proviene dal turismo litoraneo, che gira annualmente sui 72 miliardi di euro. L'Europa ha la più grande industria marittima e litoranea di turismo nel mondo.

Tuttavia, guardando l'altro lato della moneta, la maggior parte delle sfide che affrontiamo vengono sotto forma di minacce ambientali come il riscaldamento globale e gli effetti del clima che cambia. Le zone costiere sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti che risultano dall'aumento della temperatura del pianeta compresi l'erosione litoranea, le tempeste più frequenti e più feroci altri fenomeni. La necessità per le nuove fonti rinnovabili di energia, la necessità di perseguire le nuove forme di innovazione e la necessità per rispondere alla concorrenza degli angoli differenti del globo, forniscono una miriade di altre sfide che i nostri politici devono arichiamare.

L'Europa inoltre sta avvertendo lo sviluppo veloce in un certo numero di settori compreso trasporto marittimo, dove il trasporto di crociera sta sviluppandosi all'11% all'anno e il movimento dei containers sarà probabilmente triplicato entro il 2020; il turismo, dove poichè ho indicato il giro d'affari annuale è già molto importante; l'uso dell'alimentazione del vento, dove più di 90% dell'investimento del mondo nell'energia rinnovabile in mare aperto è europeo; la costruzione navale, dove l'industria di costruzione navale europea è il più grande nel mondo.

E, ancora più importante, l'ambiente marino sempre più sta avvertendo la degradazione severa. Per tutti questi motivi e per difenderlo meglio è diventato urgente avere tutti gli strumenti politici a nostra

disposizione. Questi devono essere ben adatti all'operazione attuale e devono essere sviluppati in modo tale da considerare le attività sia complementari che potenzialmente, competenti.

La nostra prima operazione era di accertarsi che questa politica aggiungesse il valore a quello che già esiste. Crediamo che sia il metodo integrato a tutti i settori differenti che in un modo o nell'altro hanno una dimensione marittima, la novità reale di questa politica. È, se gradite, una politica per collegare tutte le altre. Se nell'ambiente, nel trasporto marittimo, l'industria, l'energia, la ricerca, il turismo, le industrie della pesca o la creazione di lavoro, c'è una dimensione marittima questa politica se ne deve occupare coerentemente.

Per elevare le possibilità che questo accada, abbiamo installato già una struttura interna che potrebbe fare questo, al livello della Commissione europea. Quindi abbiamo un gruppo di esperti dei commissari, ciascuno di essi è responsabile di una sfera di attività particolare, quali industria o occupazione o ricerca o relazioni esterne, per stimolare lo sviluppo delle idee, riunire i servizi relativi incaricati dei vari settori ed accertarsi che la coerenza sia realizzata in questa fase iniziale.

Penso che la prova dell'efficacia di questo metodo possa essere vista nel piano d'azione che è stato adottato il 10 ottobre, lo stesso giorno della politica marittima integrata. Una lista di trenta azioni è stata proposta, di cui i primi quattro hanno già visto la concretizzazione.

Infatti, nei giorni che hanno seguito l'approvazione del Piano di azione della politica marittima, una comunicazione ha puntato sull'amplificare l'attrattiva delle carriere marittime iniziando dalla revisione delle esclusioni affrontate dai marinai ed dai pescatori, un pacchetto di politica che include una discussione sulle autostrade del mare e su uno spazio europeo di trasporto marittimo senza barriere; sono stati adottati inoltre, una comunicazione su turismo sostenibile e su un altro su pesca illegale.

Riunendo le varie sfaccettature della dimensione marittima europea, la politica marittima integrata inoltre si sforza di contribuire ad uno degli obiettivi primari dell'Europa: quello di assicurazione sviluppo e lavoro. Ciò è in armonia con gli obiettivi dichiarati nel summit 2002 di Johannesburg sulla strategia della Commissione e di sviluppo sostenibile. Credo che, anche se le sfide sono grandi, abbiamo a nostra disposizione gli attrezzi e gli strumenti necessari per invertire la degradazione dall'ambiente marino.

http://europa.eu/pol/fish/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 9 novembre 2007)

A BRUXELLES SI DISCUTE SUL FUTURO DELL'ACQUACOLTURA EUROPEA

Oggi e domani la Commissione europea ospiterà a Bruxelles un'importante conferenza sul tema dell'acquacoltura europea e delle sue possibilità di sviluppo. L'obiettivo della conferenza è di far avanzare il dibattito sullo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea e, in particolare, analizzare il ruolo che le autorità pubbliche possono e debbono svolgere in questo contesto.

È prevista la partecipazione di circa 200 delegati, tra professionisti di diversi settori, rappresentanti delle autorità nazionali e regionali, scienziati, ONG e altre parti interessate. Le priorità identificate nel quadro di

una recente consultazione determineranno il futuro riesame dell'attuale strategia per un'acquacoltura sostenibile in Europa. Il discorso di chiusura verrà pronunciato venerdì mattina dal commissario per la pesca e gli affari marittimi Joe Borg.

In merito al riesame previsto, il commissario Borg dichiarerà quanto segue: "Il riesame dell'attuale strategia in materia di acquacoltura sarà volto a liberarne il potenziale di crescita, garantendo al tempo stesso la sostenibilità ambientale e gli standard sanitari più elevati. Dobbiamo ridurre la nostra crescente dipendenza dalle importazioni di prodotti del mare e tradurre il nostro vantaggio tecnologico in posti di lavoro e crescita all'interno dell'UE e sul mercato mondiale dei prodotti dell'acquacoltura."

Nel corso di quest'anno, la Commissione ha avviato un'importante consultazione con le parti interessate sul futuro di un'acquacoltura sostenibile nell'Unione europea, e l'acquacoltura stessa sarà una delle priorità strategiche della Commissione per la politica comune della pesca nel 2008. La conferenza di questa settimana si baserà su un'analisi svolta dalla Commissione sui principali aspetti identificati nel corso della consultazione e contribuirà ad orientare i lavori futuri.

La conferenza avrà inizio martedì mattina con una sessione plenaria. Nel pomeriggio si terranno due seminari paralleli sul ruolo che le autorità pubbliche sono chiamate a svolgere nello sviluppo dei settori della piscicoltura e della molluschicoltura, rispettivamente. I relatori affronteranno un'ampia serie di temi, incluse le sfide del settore con riguardo alla tutela ambientale, alla salute e al benessere degli animali, alla sostenibilità, alla pianificazione territoriale, alla salute pubblica, ai mercati e alla governance.

La conferenza si chiuderà con una sessione plenaria finale venerdì mattina, nel corso della quale il commissario Borg pronuncerà il discorso di chiusura sulla necessità di una strategia dell'UE per l'acquacoltura.

Si vedano i siti:

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/aquaculture_processing/aquaculture_en.htm

<http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/>

(Fonte Commissione Ue, 15 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 18
Trasporti
15 novembre 2007

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

L'UE INTERVIENE PESANTEMENTE CONTRO LE PRATICHE FUORVIANTE APPLICATE NEI SITI WEB CHE VENDONO BIGLIETTI AEREI

Il Commissario UE responsabile per i consumatori, Meglena Kuneva, ha annunciato oggi i risultati di un'indagine su scala UE – che ha coinvolto 15 autorità nazionali UE e inoltre la Norvegia – contro la pubblicità fuorviante e le pratiche sleali riscontrate nei siti web che vendono biglietti aerei. La misura repressiva colpisce compagnie aeree europee di primo piano, compagnie a basso costo nonché altri siti web che vendono biglietti aerei. Dall'inchiesta emerge che più di 50% di tutti i siti web presentano irregolarità, in particolare per quanto concerne l'indicazione dei prezzi, i termini contrattuali e la chiarezza delle condizioni proposte.

Nella settimana tra il 24 e il 28 settembre, nel corso di quella che è stata in assoluto la prima azione congiunta a livello di UE per far rispettare i diritti dei consumatori (coordinata dalla Commissione europea), le autorità nazionali di forza pubblica in Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Italia, Lituania, Malta, Portogallo, Spagna, Svezia nonché Norvegia hanno passato al setaccio più di 400 siti web per controllare se ottemperassero alla normativa UE a tutela dei consumatori.

A questo controllo a tappeto fa seguito una fase attuativa durante la quale le compagnie sono contattate dalle autorità e sollecitate a correggere i siti web o a chiarire la loro posizione. Il Commissario Kuneva ha segnalato oggi che le compagnie hanno quattro mesi di tempo per rispondere. Oltre a prospettare l'eventualità di un'azione legale il Commissario non esiterà ad additare al pubblico e a svergognare le compagnie che non prenderanno provvedimenti per adeguare i loro siti alla normativa UE una volta scaduto tale termine.

"Che si trovino a Bruxelles o a Barcellona, a Monaco o a Manchester i consumatori hanno diritto a un'indicazione di prezzo chiara ed equa senza che vi siano brutte sorprese nascoste nelle clausole contrattuali scritte in carattere minuscoli" ha affermato Meglena Kuneva, Commissario UE responsabile per la tutela dei consumatori. "Ci siamo resi conto che circa 50% dei siti web che vendono biglietti aerei vengono meno attualmente ai loro obblighi verso i consumatori europei.

Le cifre pubblicate oggi indicano che in questo settore sussiste un importante problema. Ed è un problema europeo che richiede un intervento su scala europea". Il Commissario ha aggiunto: "Oggi invio alle compagnie un monito estremamente severo sollecitandole a mettere in ordine i loro affari quanto prima. Allo scadere, a gennaio, del periodo loro concesso non esiterò a prendere misure ulteriori e a additare al pubblico e a svergognare le compagnie che si trovino ancora in posizione irregolare".

L' "Indagine a tappeto"

L' "indagine a tappeto" a livello UE è un nuovo tipo di intervento attuativo dell'UE – un controllo sistematico condotto contemporaneamente e in modo coordinato in diversi Stati membri per individuare le violazioni della normativa a tutela dei consumatori. Questa indagine sulle vendite di biglietti aerei è stata avviata e coordinata dalla Commissione in forza del regolamento sulla cooperazione in materia di tutela dei consumatori entrato in vigore alla fine del 2006.

Come funziona?

Nel corso della stessa settimana a fine settembre le autorità nazionali che hanno partecipato all'operazione

hanno utilizzato una metodologia comune e termini di ricerca predefiniti come ad esempio "biglietto aereo, volo a basso costo, viaggio, last-minute, miglia aeree, volate a prezzo scontato" per identificare e investigare i siti web che vendono biglietti aerei a consumatori residenti nei loro paesi. Le autorità nazionali hanno passato in rassegna centinaia di siti per identificare quelli che risultassero essere in situazione di non conformità con la normativa UE (direttiva 84/450/CEE sulla pubblicità ingannevole e direttiva 93/13/CEE del Consiglio sulle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori).

L'indagine a tappeto si è concentrata su tre pratiche principali:

Indicazione chiara dei prezzi: sin dalla prima schermata si deve dare un'indicazione chiara del prezzo complessivo quando si fa pubblicità di un prezzo su un sito web. Ciò significa che tutti gli oneri aggiuntivi come tasse oppure balzelli legati alla prenotazione o all'uso di carte di credito devono essere chiaramente indicati fin dall'inizio invece di essere aggiunti in una fase successiva della prenotazione.

Disponibilità: tutte le condizioni dell'offerta, in particolare le limitazioni relative alla disponibilità di un'offerta, vanno chiaramente indicate. I prezzi e le offerte speciali sono spesso usati per adescare i consumatori a iniziare il processo di prenotazione di un volo – nella realtà vi è soltanto un numero limitatissimo di posti disponibili sulla base dell'offerta pubblicizzata.

Termini contrattuali equi: i termini contrattuali generali devono essere chiaramente indicati, facilmente accessibili ed equi. Tra le pratiche inique vi è ad esempio l'assicurazione obbligatoria collegata all'offerta o il caso in cui i consumatori devono esplicitamente indicare di rinunciare a una clausola assicurativa piuttosto che scegliere spontaneamente di sottoscriverla. I termini e le condizioni contrattuali devono essere disponibili nella lingua del consumatore.

Risultati dell'indagine a tappeto 2007				
Paese	Numero di siti web indagati	Numero di siti web che presentavano irregolarità	Numero di casi che devono essere seguiti dalla CPC*	Numero di casi da seguire a livello nazionale
Svezia	32	16	1	15
Bulgaria	54	18	0	18
Danimarca	62	25	21	4
Grecia	13	0	0	0
Finlandia	30	20	9	11
Cipro	8	0	0	0
Lituania	40	23	0	23
Belgio	48	46	9	37
Portogallo	16	11	0	11
Spagna	11	7	3	4
Italia	11	9	1	8
Austria	20	0	0	0
Norvegia	31	22	10	12
Francia	31	13	5	8
Estonia	26	14	4	10
Malta	14	2	0	2
Totale	447	226	63	163

*CPC = Consumer Protection Co-operation Network (rete di cooperazione per la tutela dei consumatori) – una rete delle autorità di forza pubblica nazionali dei 27 Stati membri (nonché della Norvegia e dell'Islanda) costituita in virtù del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori (regolamento (CE) n. 2006/2004) per affrontare le problematiche transnazionali.

Quali sono i prossimi passi?

Dopo l'indagine a tappeto le compagnie saranno contattate dalle autorità e invitate a fornire chiarimenti o a cambiare le loro pratiche. Contro coloro che non si adeguassero potrebbero essere intentate azioni legali con conseguenti sanzioni pecuniarie o l'obbligo di chiudere i loro siti web.

Nella pratica, le autorità nazionali esamineranno i casi nazionali e adotteranno eventuali azioni repressive. Per i casi transnazionali esse chiederanno l'assistenza dei colleghi di altre autorità dell'UE tramite la rete CPC (ad esempio laddove l'operatore agisca a partire da un altro paese).

http://europa.eu/pol/trans/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 14 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

GRUPPO ALTO LIVELLO SULLA COMPETITIVITÀ, ENERGIA E AMBIENTE: CONFERENZA A BRUXELLES

Il 27 novembre prossimo si terrà a Bruxelles una conferenza organizzata dal gruppo di alto livello della Commissione europea nel settore della competitività, energia e ambiente.

La conferenza si rivolge agli attori del settore a livello comunitario, nazionale ed agli organismi del settore industriale e della società civile. Per ulteriori informazioni consultare il seguente indirizzo e-mail:

ENTR-HLG-CEE@ec.europa.eu.

(Fonte Commissione Ue)

ENERGAIA : INTERNATIONAL EXHIBITION OF RENEWABLE ENERGIE

La fiera ENERGAIA si terrà a Montpellier dal 6 all'8 dicembre p.v. Organizzata congiuntamente dall'ARE e dalla regione francese Languedoc Roussillon, affronterà i temi connessi all'efficienza energetica. Verrà inoltre inaugurata la cerimonia per la sottoscrizione della Dichiarazione congiunta la rete ARE e le Regioni che aderiscono alla rete FEDARENE a favore delle fonti di energia rinnovabili e per l'efficienza energetica.

Le realtà abruzzesi che aderiscono alla rete FEDARENE sono le seguenti :

- 1) ARAEN - Agenzia Regionale per l'Energia della Regione Abruzzo
- 2) A.L.E.S.A. srl - Agenzia Locale per l'Energia e lo Sviluppo Ambientale (Chieti)

<http://www.a-e-r.org/events/regional-policies-committee/2007/energaia.html>

Per maggiori informazioni sulla rete FEDARENE e la relativa Dichiarazione puoi invece consultare il seguente link : <http://www.fedarene.org/>

ENERGAIA : International Exhibition of Renewable Energies

6-8 December 2007

Montpellier, Languedoc-Roussillon (F)

The Assembly of European Regions (AER) one-day conference: « Together for a more sustainable future : Regions' alliance towards a more rational use of energy »

The AER Conference will be a one-day event including both political debates and practical input with the presentation of best practices in the field of energy efficiency and rational use of energy. The aim is to go through the EU action plan for energy efficiency and to highlight the Regions' recommendations in view of the future EC proposals in this sector. The opportunities for funding of regional projects in this field will also be specified.

The political debates will focus specifically on the European legislative framework in the field of energy efficiency. High-ranking representatives from European institutions will gather alongside politicians from various Regions of Europe to discuss this issue. The afternoon session will give the floor to advanced Regions which can feature best practices for energy efficiency in key sectors such as transport or public buildings. The day will end with an official signing ceremony of the AER-FEDARENE Declaration of the Regions in favour of renewable energy sources and energy efficiency.

AER is glad to meet you on 7th December 2007 in Montpellier!

Registration:

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Formulaire-dinscription-aux-conferences.pdf>

Conference programme:

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Pre-programmeARE.pdf>

AER and Energaia partnership for renewable energies (French):

<http://www.energaia-expo.com/A-R-E.html>

ENERGAIA : Le Salon International des Energies renouvelables

6-8 décembre 2007

Montpellier, Languedoc-Roussillon (F)

L'Assemblée des Régions d'Europe (ARE) organise une conférence sur l'efficacité énergétique : « Ensemble pour un avenir durable : l'engagement des Régions pour un usage rationnel de l'énergie »

La Conférence de l'ARE d'une journée prévoit des débats politiques ainsi que la présentation de bonnes pratiques dans le domaine de l'efficacité énergétique et de l'utilisation rationnelle de l'énergie. Son objectif est d'analyser le plan d'action sur l'efficacité énergétique de l'UE et de formuler des recommandations des régions en vue des futures propositions de la Commission européenne dans ce domaine.

Les opportunités de financement des projets régionaux seront également précisées. Les débats politiques, centrés sur le cadre législatif européen en matière d'efficacité énergétique, seront animés par de hauts représentants des Institutions européennes ainsi que des responsables politiques de plusieurs régions européennes. L'après-midi sera consacré à la présentation par les régions pionnières dans le domaine de l'efficacité énergétique de leurs bonnes pratiques dans des secteurs-clé tels le transport ou les bâtiments publics. La journée s'achèvera par la cérémonie de signature de la Déclaration des Régions FEDARENE - ARE en faveur des sources d'énergie renouvelables et l'efficacité énergétique.

Nous nous réjouissons de vous rencontrer le 7 décembre 2007 à Montpellier !

Inscription :

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Formulaire-dinscription-aux-conferences.pdf>

Programme de la Conférence :

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Pre-programmeARE.pdf>

L'Assemblée des Régions d'Europe (ARE) soutient ENERGAÏA (French) :

<http://www.energaia-expo.com/A-R-E.html>

**7°PQ: GIORNATA INFORMATIVA SUI SETTORI ALIMENTARE, AGRICOLO E ITTICO,
E BIOTECNOLOGICO**

Il 29 e il 30 novembre si terrà a Bruxelles (Belgio) una giornata informativa e d'intermediazione dedicata alla cooperazione transnazionale nei settori alimentare, agricolo e ittico, e biotecnologico.

L'obiettivo della manifestazione è riunire esponenti del mondo della ricerca, rappresentanti dell'industria e funzionari della Commissione nonché fornire un terreno di discussione e di contatto nell'ambito della tematica «prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie» del Settimo programma quadro (7°PQ). Nel corso delle due giornate sono previste presentazioni nell'ambito dei settori oggetto degli inviti a presentare proposte previsti per il 2008, presentazioni di possibili proposte e una sessione d'incontri prestabiliti per discutere potenziali partnership per le proposte del 2007.

La manifestazione è organizzata da TrainNet Future, un progetto europeo a cooperazione internazionale, nell'ambito del Sesto programma quadro (6°PQ), con i nuovi membri dell'UE e in collaborazione con la Commissione europea.

Per ulteriori informazioni visitare:

<http://kbbbe.tetalap.hu/>

(Fonte Commissione Ue, 26 ottobre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.i

BUILDING WITH ENERGY EFFICIENCY IN THE MEDITERRANEAN



ERRIN European Regions
Research and Innovation Network

Partner Search Template

For distribution, please return the completed template to communication@errin-brussels.org

<i>(Preliminary) Title of proposed project</i>	Building with Energy Efficiency in the Mediterranean – BEEMed
<i>Call (Reference no., Funding Programme, EC Service, link to the call text) Deadline for submission</i>	Intelligent Energy for Europe-II SAVE Promotion and Dissemination Projects http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm First 2008 Call
<i>Deadline for expressions of interest</i>	31/12/2007
Description of project idea, incl. theme and activities	<p>The BEEMed project aims at promoting the rational use of energy in buildings in the Southern European regions. These regions are characterized by an higher average temperature and solar radiation with respect to the regions located in Central and Northern Europe, a factor that has slowed down the introduction and social acceptance of energy saving technologies and sustainable construction practices in the buildings sector. At the same time, the Southern regions show an increasing energy consumption for summer building conditioning, with peaks of energy absorption that often challenge the power capability of the electrical grid.</p> <p>The main scope of BEEMed is therefore that of analysing, adapting and transferring to the Southern Europe regions the best available practices in rational use of energy in buildings, also looking at the experiences carried out in the most advanced European regions.</p> <p>This objective will be pursued through various activities, like:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analysis of the existing regional buildings stock, taking into consideration the climatic conditions and the local availability of specific energy resources and drafting of normative and technical recommendations for the improvement of buildings energy efficiency. - Analysis of the energy performance of the public buildings stock in areas characterized by high building concentration and high atmospheric pollution rates, in order to individuate the best intervention opportunities (feasibility study) for upgrading projects that conjugate consistent energy savings and public visibility/exemplarity. - Analysis of the energy performance of the regional historical buildings stock and set up of recommendations and technical-economical operational schemes for restructuring and maintenance interventions that include energy saving precautions. - Transfer of good practices from regions that are more

	<p>advanced in terms of normative-legislative system and realization experiences to less advanced regions.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusion and demonstration actions targeted to the large public concerning energy saving in the domestic environment and the related technologies. - Development/adaptation of training contents for the professional operators (engineers, architects, installers, service engineers, building companies, etc.), to be delivered through a distance learning platform, and realization of information and training events <p>Apart from the direct benefits provided to the regions participating in BEEMed - in terms of public and professional awareness, upgrading of norms and regional laws, availability of feasibility studies etc. - the project will also individuate solutions and methodologies that can be easily adopted by all those regions that share similar climatic and socio-economic conditions.</p>
<p><i>Other partners involved</i></p>	
<p><i>Describe the type of partners you are looking for and their expected roles in the project</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regional or local authorities of Southern Europe, wishing to promote the usage of energy saving technologies in the building sector. These partners would take care of activities like analysing the general local conditions concerning energy performance of the building stocks, current building practices and regional/local laws and norms; identifying the needs and setting up the goals and priorities; organising and managing the training and promotional initiatives. • Energy Agencies and/or Technical bodies, that interact with the regional/local authorities and provide the technical competence needed for: measuring the energy efficiency of selected buildings, performing technical-economical analyses, identifying classes of suitable solutions for energy saving, developing the training contents. • Energy Agencies and/or public bodies from Central or Northern Europe, having outstanding competence and experience in programming and managing large scale energy saving initiatives in the building sector. This/these partner/s should take care of transferring good practices and tested solutions to the other partners, supporting them in the adaptation.
<p><i>Financial conditions of participation?</i></p>	
<p><i>Foreseen project duration</i></p>	<p>36 months</p>
<p><i>Contact</i></p>	<p>Ing. Giuseppe Creanza ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione S.P. Casamassima Km. 3 70010 Valenzano - Italy tel. +39 080 4670 381 fax +39 080 4670 633 e-mail g.creanza@arti.puglia.it web www.arti.puglia.it</p>



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

«SOSTEGNO A FAVORE DI AZIONI DI INFORMAZIONE NEL SETTORE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE»

ATTUAZIONE DI AZIONI SPECIFICHE DI CUI ALLA VOCE DI BILANCIO 05 08 06 PER L'ESERCIZIO 2008

GUCE C 238 del 10.10.2007

L'invito a presentare proposte si basa sul regolamento (CE) n. 814/2000 del Consiglio, del 17 aprile 2000, relativo alle azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune (1), che definisce il tipo e il contenuto delle azioni che la Comunità può finanziare. Il regolamento (CE) n. 2208/2002 della Commissione (2), modificato dal regolamento (CE) n. 1820/2004 (3), stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 814/2000.

Scadenza: 30 novembre 2007

Copia cartacea della domanda, corredata dei documenti di accompagnamento, per plico raccomandato con ricevuta di ritorno (fa fede il timbro postale) deve essere inviata al seguente indirizzo:

Commissione Europea
Unità AGRI. K.1
Invito a presentare proposte 2007/C 238/08
All'attenzione del sig. H.-E. Barth
L130 4/148A
B-1049 Bruxelles

Link al bando:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/c_238/c_23820071010it00090019.pdf

La Commissione desidera ricevere proposte per azioni di informazione incentrate sui seguenti temi:

- la riforma della PAC contribuisce allo sviluppo sostenibile del settore agricolo, ne rafforza l'orientamento al mercato e, quindi, la competitività,
- la PAC cerca di promuovere un'agricoltura responsabile e sostenibile in grado di soddisfare le aspettative dei cittadini e della società oltre gli stretti confini dell'attività agricola; la PAC riconosce e promuove il ruolo degli agricoltori non solo in quanto produttori di prodotti alimentari di qualità ma anche come fornitori di beni pubblici che non possono essere forniti esclusivamente dal mercato: la conservazione di un tessuto economico e sociale vitale nelle zone rurali, la tutela dell'ambiente e del paesaggio,

- la PAC promuove una politica di sviluppo rurale che sostiene la crescita e la creazione di posti di lavoro nelle zone rurali — sia all'interno che all'esterno del settore agricolo — e che rafforza quindi il tessuto economico, sociale ed ambientale delle nostre aree rurali,
- la PAC sostiene una agricoltura competitiva e innovativa in grado di rispondere alla domanda dei mercati internazionali. Al tempo stesso, la possibilità di operare a parità di condizioni, a livello internazionale, favorisce il progresso economico e sociale nei paesi in via di sviluppo,

Tipi di azione

Con il presente invito a presentare proposte la Commissione intende ricevere domande per i seguenti tipi di azioni:

- campagne di informazione complete comprendenti vari tipi di attività di comunicazione (ad esempio, azioni che combinano la partecipazione a fiere con conferenze e produzioni audiovisive),
- seminari itineranti nelle zone rurali,
- programmi radiofonici e televisivi (come documentari, talk show, ecc.),
- azioni destinate alle scuole e alle università,
- conferenze e seminari, in particolare nelle zone rurali,
- visite di scambio di informazione, in particolare tra vecchi e nuovi Stati membri,
- seminari nelle zone rurali rivolti ai moltiplicatori dell'informazione per gli agricoltori e i potenziali beneficiari delle misure di sviluppo rurale,
- stand di informazione alle fiere agricole, con la presenza di funzionari della Commissione, per la distribuzione di materiale informativo fornito dalla Commissione e dalle autorità nazionali,
- altri tipi di azioni, come pubblicazioni e portali web, verranno presi in considerazione solo se vengono attuate in una delle lingue dei 12 nuovi Stati membri.

L'invito a presentare proposte riguarda azioni di informazione specifica da realizzare (compresa la preparazione, l'attuazione, il controllo e la valutazione) tra il 1o giugno 2008 e il 31 maggio 2009.

La dotazione complessiva disponibile per le azioni da eseguire nell'ambito del presente invito a presentare proposte è di **2 800 000 EUR**.

Il contributo della Commissione alle azioni selezionate è limitato al 50 % delle spese totali ammissibili esclusi i costi di personale.

Per azioni di interesse eccezionale, il suddetto importo può essere portato al 75 %.

L'importo della sovvenzione richiesta alla Commissione (inclusa la somma forfettaria per i costi di personale) si colloca fra 12 500 EUR e 100 000 EUR.

Viene proposto un finanziamento superiore al 50 %, se un'azione riceve dal comitato di valutazione un punteggio di almeno 75 punti su 100, secondo i criteri di aggiudicazione da 1 a 4, di cui all'allegato III, punto 2.

CRITERI DI RICEVIBILITÀ, AMMISSIBILITÀ ED ESCLUSIONE

1. CRITERI DI RICEVIBILITÀ E AMMISSIBILITÀ

a) Criteri di ammissibilità in relazione al richiedente

- Il richiedente deve essere una persona giuridica legalmente costituita da almeno due anni in uno Stato membro.

Questo deve risultare chiaramente nella domanda e nei documenti giustificativi. I richiedenti che non rispondono a questo criterio o che non siano in grado di fornirne la prova, verranno esclusi.

b) Criteri di ricevibilità in relazione alla domanda

Le domande presentate nell'ambito nel presente invito a presentare proposte devono soddisfare i seguenti criteri:

- devono essere inviate entro il 30 novembre 2007 (fa fede il timbro postale),
- devono essere redatte utilizzando i moduli originali per la domanda e la dotazione finanziaria reperibili all'indirizzo Internet indicato al punto 5.1,
- devono essere redatte in una delle lingue ufficiali della Comunità,
- la lettera di domanda deve indicare il titolo dell'azione e l'ammontare della sovvenzione richiesta e deve essere firmata dal rappresentante legale dell'organizzazione richiedente,
- i richiedenti sono autorizzati a presentare una sola domanda per esercizio finanziario.

Le domande che non soddisfano uno o più dei criteri sopra indicati verranno automaticamente respinte in quanto non ricevibili.

c) Criteri di ammissibilità in relazione alla domanda

- Deve essere corredata di tutti i documenti elencati nell'allegato I del presente invito a presentare proposte.
- L'importo della sovvenzione richiesta alla Commissione (inclusa la somma forfettaria per i costi di personale) si colloca fra 12 500 EUR e 100 000 EUR.
- L'azione di informazione proposta deve essere realizzata fra il 1o giugno 2008 e il 31 maggio 2009.
- Non sono sovvenzionabili:
 - le azioni previste per legge,
 - le azioni che ricevono un finanziamento comunitario da un'altra linea di bilancio,
 - le azioni che generano un utile,
 - le assemblee generali o le riunioni statutarie.

Le domande che non soddisfano i suddetti criteri verranno respinte in quanto non ammissibili.

2. CRITERI DI ESCLUSIONE

La Commissione escluderà tutti i richiedenti che si trovano in una delle situazioni descritte nell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 2208/2002 e negli articoli 93, paragrafo 1, 94 e 96, paragrafo 2, lettera a), del

regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, (regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee). I richiedenti devono dichiarare sull'onore di non trovarsi in una delle situazioni di cui sopra (cfr. la lettera di domanda reperibile all'indirizzo Internet indicato al punto 5.1 del presente invito a presentare proposte). In base all'analisi dei rischi di gestione, la Commissione si riserva il diritto di richiedere ulteriori prove. I richiedenti che presenteranno false dichiarazioni potranno subire sanzioni amministrative e pecuniarie.

ALLEGATO III

CRITERI DI SELEZIONE E DI AGGIUDICAZIONE

1. CRITERI DI SELEZIONE

Per dimostrare di possedere la **capacità tecnica** necessaria i richiedenti devono fornire la prova che:

- dispongono delle necessarie competenze tecniche direttamente legate alla preparazione, all'attuazione, al controllo e alla valutazione del tipo di azione proposta,
- dispongono di un'esperienza di almeno due anni nel campo di attività oggetto della proposta.

Per dimostrare di possedere la **capacità finanziaria** necessaria i richiedenti devono fornire la prova che:

- la loro situazione finanziaria è sana e tale da permettere loro di continuare l'attività nel periodo di esecuzione dell'azione previsto.

La capacità tecnica e finanziaria dei richiedenti verrà valutata sulla base delle informazioni fornite dagli stessi nelle rispettive domande. La Commissione può, tuttavia, chiedere informazioni complementari. Si ricorda ai richiedenti che la Commissione non concederà alcun prefinanziamento alle azioni che hanno ottenuto una sovvenzione nell'ambito del presente invito a presentare proposte. I richiedenti dovranno assumere da soli il costo totale dell'azione.

La sovvenzione della Commissione verrà pagata solo successivamente all'approvazione della relazione di esecuzione tecnica e finanziaria finale presentata dai beneficiari alla conclusione dell'azione.

2. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Ciascuna azione sarà valutata dal comitato ad hoc in base ai seguenti criteri:

- 1) (massimo 25 punti) la pertinenza e l'interesse generale dell'azione sono valutati, in particolare, in relazione:
 - alla conformità degli obiettivi e del contenuto dell'azione agli obiettivi fissati all'articolo 1 del regolamento (CE) n. 814/2000 e alle priorità e agli obiettivi indicati nell'invito a presentare proposte (15 punti),
 - alla qualità complessiva della proposta. Le proposte di progetto devono indicare con chiarezza l'impostazione concettuale adottata e i risultati perseguiti. L'azione e i messaggi devono essere descritti con precisione e i ruoli e le responsabilità rispettive di ogni richiedente e di ogni socio devono essere chiaramente indicati. Il programma dell'azione deve essere precisato nei dettagli. Il programma di lavoro deve essere realistico e adeguato agli obiettivi di progetto (10 punti);
- 2) (massimo 25 punti) il valore aggiunto complessivo della proposta è valutato, in particolare, in relazione:

al numero di paesi interessati dall'azione. Verrà data la preferenza ad azioni che si rivolgono al pubblico di più Stati membri e/o si rivolgono ai cittadini in generale degli Stati membri indicati al punto 2.1 del presente invito a presentare proposte (10 punti),

al numero e alla rappresentatività delle organizzazioni esclusi i subappaltatori che partecipano alla concezione, alla realizzazione e alla divulgazione dell'azione (5 punti),

alla qualità finanziaria della proposta. Le proposte dovranno dimostrare che l'azione utilizzerà in modo proficuo il contributo finanziario chiesto alla Commissione e risulterà efficiente sul piano dei costi (10 punti);

- 3) (massimo 25 punti) l'impatto dell'azione e la politica di divulgazione scelta è valutata, in particolare, in relazione:

alle dimensioni, qualità e rappresentatività del pubblico destinatario (compresi i beneficiari indiretti) in relazione al tipo di azione (10 punti),

alla capacità del richiedente e dei soci di assicurare un effettivo controllo e diffondere i risultati ottenuti ed ai canali di divulgazione utilizzati (stampa scritta, radio e televisione, Internet, distribuzione diretta) e alla loro pertinenza (15 punti);

- 4) (massimo 25 punti) la valutazione delle azioni sarà valutata, in particolare, tenendo conto:

dell'interesse suscitato dall'azione e, se del caso, della valutazione ex post dei risultati (15 punti),

delle tecniche utilizzate (sondaggi, questionari, statistiche, ecc.) per misurare l'impatto dei messaggi trasmessi (10 punti).

Per essere considerate della migliore qualità tecnica ed essere selezionate ai fini di una sovvenzione da parte del comitato di valutazione, le azioni devono totalizzare 60 punti su 100 per i criteri da 1 a 4, sopra descritti, e ricevere almeno il 50 % dei punti disponibili per ogni criterio. La Commissione può aumentare il punteggio minimo accettabile in funzione delle disponibilità di bilancio. La decisione finale della Commissione sul finanziamento può differire dalla proposta del comitato di valutazione.

LIFE+ INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2007

GUCE C 232 del 4 ottobre 2007

La Commissione invita le persone giuridiche stabilite nell'Unione europea a presentare proposte per la procedura di selezione LIFE+ del 2007.

Domande

Le proposte devono essere redatte su appositi moduli di domanda. I moduli e la guida alle domande, contenente spiegazioni dettagliate sull'ammissibilità e sulle procedure, sono disponibili sul sito web della Commissione all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>

Le proposte devono essere trasmesse su CD-ROM o su DVD in formato elettronico Pdf a partire dall'originale scannerizzato dei moduli stampati su fogli A4.

Beneficiari

Le proposte possono essere presentate da persone giuridiche registrate negli Stati membri dell'Unione europea. Possono ricevere finanziamenti tramite LIFE+ organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati.

Il presente avviso riguarda i temi seguenti:

1. Progetti LIFE+ Natura e biodiversità

Obiettivo principale: proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE entro il 2010.

3. LIFE+ Politica e governance ambientali

Obiettivi principali:

— **Cambiamento climatico:** stabilizzare la concentrazione di gas ad effetto serra ad un livello che eviti il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi.

— **Acqua:** contribuire al rafforzamento della qualità dell'acqua attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere valide condizioni ecologiche nell'ottica di sviluppare il primo piano di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (direttiva quadro Acqua) entro il 2009.

— **Aria:** raggiungere livelli di qualità dell'aria che non sono causa di significativi effetti negativi, nonché di rischi per la salute umana e l'ambiente.

Suolo: proteggere il suolo e assicurarne un utilizzo sostenibile, preservandone le funzioni, prevenendo possibili minacce al suolo e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato.

Ambiente urbano: contribuire al miglioramento del livello di compatibilità ambientale delle aree urbane dell'Europa.

— **Rumore:** contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico.

— **Sostanze chimiche:** migliorare la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche entro il 2020 attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (REACH) e la strategia tematica su un utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Ambiente e salute: sviluppare l'informazione di base per le politiche in tema di ambiente e salute (Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010).

Risorse naturali e rifiuti: sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei

prodotti, produzione e trend di consumo sostenibili, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti; contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti.

- **Foreste:** fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello dell'UE, una base concisa e a largo spettro per le informazioni rilevanti per la definizione e attuazione di politiche relativamente alle foreste e al cambiamento climatico (impatto sugli ecosistemi delle foreste, riduzione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e funzione protettiva delle foreste (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione delle foreste contro gli incendi.
- **Innovazione:** contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP).
- **Approcci strategici:** promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali; migliorare il rendimento ambientale delle piccole e medie imprese (PMI). Verranno accettate tutte le proposte di progetto riguardanti i summenzionati obiettivi; tuttavia, la Commissione darà la priorità alle proposte che hanno ad oggetto i cambiamenti climatici.

4. LIFE+ Informazione e comunicazione

Obiettivo principale: garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale, e produrre informazioni sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente accessibili ai cittadini.

Percentuali di cofinanziamento comunitario

1. Progetti LIFE+ Natura e biodiversità

- La percentuale massima del sostegno finanziario comunitario è pari al 50 % delle spese ammissibili.
- Eccezionalmente può essere applicata la percentuale massima di cofinanziamento del 75 % delle spese ammissibili ai progetti riguardanti habitat o specie prioritari delle direttive «Uccelli» e «Habitat».

2. LIFE+ Politica e governance ambientali

- La percentuale massima dell'aiuto finanziario della Comunità è pari al 50 % delle spese ammissibili.
- La percentuale è pari ad un massimo del 30 % delle spese ammissibili nel caso di proposte destinate a generare entrate importanti.

3. LIFE+ Informazione e comunicazione

- La percentuale massima del sostegno finanziario comunitario è pari al 50 % delle spese ammissibili.

Termine

Le proposte di progetto devono essere presentate alle autorità nazionali competenti entro il **30.11.2007**.
Le

proposte di progetto devono essere presentate all'autorità nazionale dello Stato membro nel quale il beneficiario è registrato. Le proposte saranno successivamente trasmesse dalle autorità nazionali alla Commissione entro il **15.1.2008**.

Bilancio previsto

Il bilancio complessivo per le sovvenzioni di azioni per progetti nel quadro di LIFE+ nel 2007 ammonta a

187 000 000 EUR.

Almeno il 50 % delle risorse di bilancio per LIFE+ destinate alle sovvenzioni di azioni per progetti è assegnato a misure a sostegno della conservazione della natura e della biodiversità.

L'importo indicativo degli stanziamenti finanziari nazionali per il 2007 è il seguente:

Paese	Importo indicativo
AT	3 509 000 EUR
FI	6 696 000 EUR
MT	2 148 000 EUR
BE	3 858 000 EUR
FR	16 357 000 EUR
NL	5 996 000 EUR
BG	4 025 000 EUR
EL	6 356 000 EUR
PL	8 858 000 EUR
CY	2 000 000 EUR
HU	4 673 000 EUR
PT	5 236 000 EUR
CZ	3 710 000 EUR
IE	2 944 000 EUR
RO	8 139 000 EUR
DE	21 762 000 EUR
ITALIA	16 457 000 EUR
SE	7 685 000 EUR
DK	4 591 000 EUR
LT	2 574 000 EUR
SI	4 029 000 EUR
EE	3 098 000 EUR
LU	2 044 000 EUR
SK	2 857 000 EUR
ES	20 028 000 EUR

LV	2 500 000 EUR
UK	14 871 000 EUR

Maggiori informazioni

Maggiori informazioni, ivi comprese le linee guida e i moduli di domanda, sono disponibili sul sito Internet

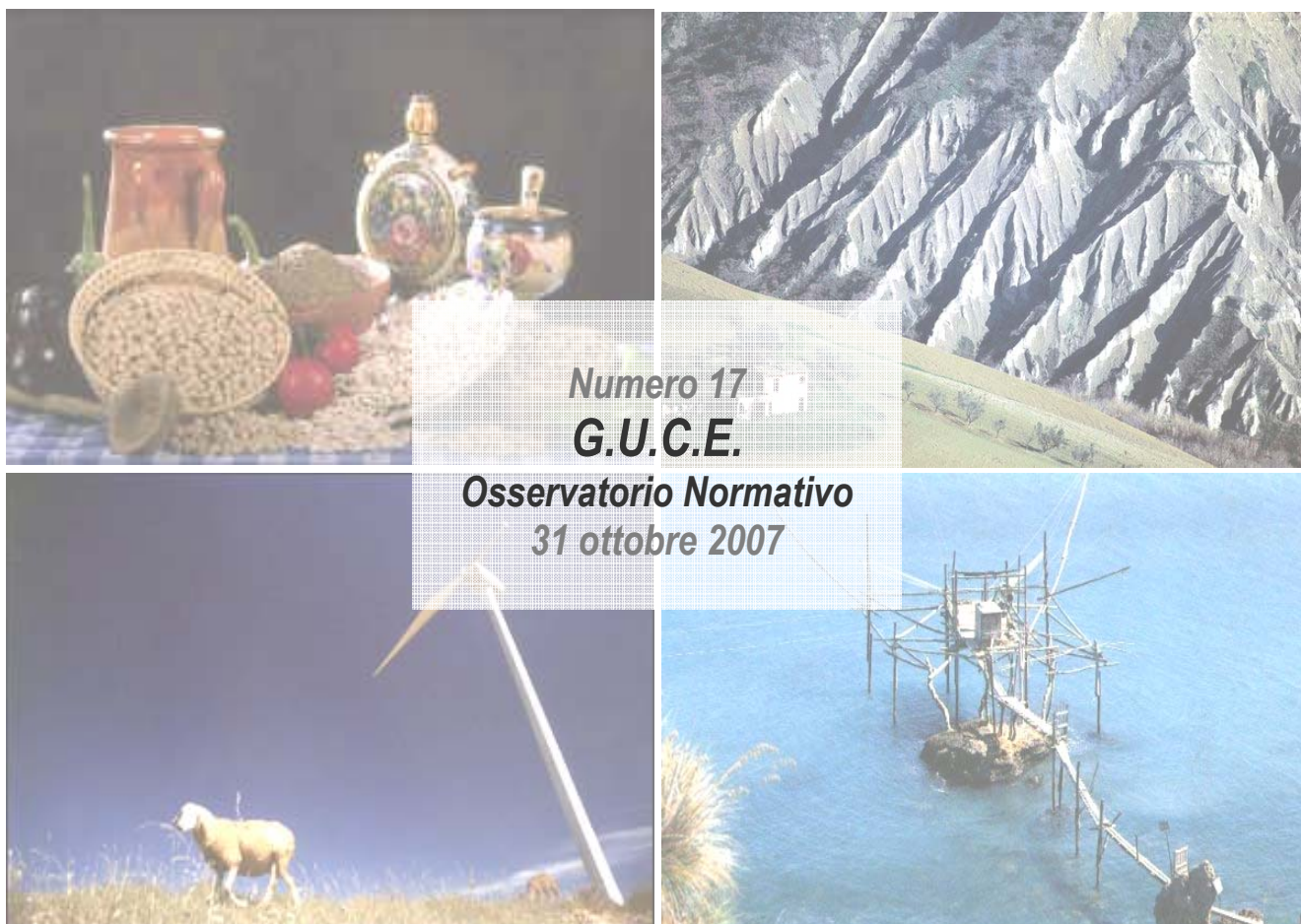
LIFE:

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)**AGRICOLTURA**

DATA	N.	TITOLO
7.11.2007	L 289	Regolamento (CE) n. 1299/2007 della Commissione, del 6 novembre 2007, relativo al riconoscimento delle associazioni di produttori nel settore del luppolo
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:289:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
7.11.2007	L 289	Regolamento (CE) n. 1300/2007 della Commissione, del 6 novembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 1622/2000 che fissa talune modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:289:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
7.11.2007	L 289	Decisione della Commissione, del 6 novembre 2007, che fissa, per la campagna 2007/2008, le dotazioni finanziarie indicative assegnate agli Stati membri, per un determinato numero di ettari, ai fini della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti ai sensi del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:289:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO

8.11.2007	L 290	Regolamento (CE) n. 1305/2007 della Commissione, del 7 novembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:290:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
10.11.2007	L 293	Regolamento (CE) n. 1319/2007 della Commissione, del 9 novembre 2007, recante modifica dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio in ordine all'uso di alimenti per animali ottenuti da parcelle nel corso del primo anno di conversione all'agricoltura biologica
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:293:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
13.11.2007	L 294	Regolamento (CE) n. 1324/2007 della Commissione, del 12 novembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 2535/2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di latte e prodotti lattiero-caseari e l'apertura di contingenti tariffari
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:294:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
15.11.2007	L 296	Decisione della Commissione, del 9 novembre 2007, che modifica l'allegato II della decisione 79/542/CEE del Consiglio relativamente all'elenco di paesi terzi e di parti di paesi terzi da cui è autorizzata l'importazione di talune carni fresche nella Comunità

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:296:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
16.11.2007	L 298	Regolamento (CE) n. 1336/2007 della Commissione, del 15 novembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 557/2007 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio recante norme di commercializzazione applicabili alle uova
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:298:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
16.11.2007	L 299	Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:299:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO

DATA	N.	TITOLO

AMBIENTE

DATA	N.	TITOLO
1.11.2007	L 287	Decisione della Commissione, del 31 ottobre 2007, che modifica l'elenco di esperti nominati membri dei comitati scientifici nel settore della sicurezza dei consumatori, della sanità pubblica e dell'ambiente nonché la proroga del loro mandato

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:287:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
6.11.2007	L 288	Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:288:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
6.11.2007	C 263E	Posizione comune (CE) n. 13/2007, del 25 giugno 2007, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2007:263E:SOM:IT:HTML>

PESCA

DATA	N.	TITOLO
8.11.2007	L 290	Regolamento (CE) n. 1303/2007 della Commissione, del 5 novembre 2007, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1966/2006 del Consiglio concernente la registrazione e la trasmissione elettronica dei dati sulle attività di pesca e i sistemi di telerilevamento
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:290:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
13.11.2007	L 294	Rettifica del regolamento (CE) n. 1303/2007 della Commissione, del 5 novembre 2007, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1966/2006 del Consiglio concernente la registrazione e la trasmissione elettronica dei dati sulle attività di pesca e i sistemi di telerilevamento (<u>GU L 290 dell'8.11.2007</u> – sopra-)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:294:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
17.11.2007	L 300	Regolamento (CE) n. 1343/2007 del Consiglio, del 13 novembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 1543/2000 che istituisce un quadro comunitario per la raccolta e la gestione dei dati essenziali all'attuazione della politica comune della pesca
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:300:SOM:IT:HTML		

TRASPORTI

DATA	N.	TITOLO
8.11.2007	L 290	Regolamento (CE) n. 1304/2007 della Commissione, del 7 novembre 2007, che modifica la direttiva 95/64/CE del Consiglio, il regolamento (CE) n. 1172/98 del Consiglio e i regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 91/2003 e (CE) n. 1365/2006 con riguardo alla determinazione della NST 2007 come l'unica nomenclatura delle merci trasportate in taluni modi di trasporto
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:290:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
14.11.2007	L 295	Regolamento (CE) n. 1330/2007 della Commissione, del 24 settembre 2007, che stabilisce le modalità per la diffusione alle parti interessate delle informazioni sugli eventi nel settore dell'aviazione civile di cui all'articolo 7, paragrafo 2, della direttiva 2003/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:295:SOM:IT:HTML		

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it